1868

N° 140

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI, COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato cent. 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (*franco ai confini*)		» 52	27	15

FIRENZE, Venerdì 22 Maggio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		» 112	60	85
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 4364 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del ministro dell'interno;

Viste le deliberazioni emesse dai Consigli comunali di Saguedo e Lendinara nelle adunanze 20 aprile e 17 novembre 1866, e quella del Consiglio provinciale di Rovigo in data 3 marzo ultimo;

Visti gli articoli 13 e 14 della legge sull'amministrazione comunale e provinciale, pubblicata nelle provincie venete col R. decreto 2 dicembre 1866;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il comune di Saguedo è soppresso ed aggregato a quello di Lendinara, sotto le condizioni d'accordo fissate dai rispettivi Consigli comunali colle deliberazioni sovra menzionate.

Art. 2. Nel più breve termine possibile si procederà alla ricostituzione del nuovo Consiglio comunale di Lendinara in base alle attuali liste elettorali, riformando però quella di Saguedo in base al secondo comma dell'articolo 17 della legge sovracitata, ed intanto le attuali rappresentanze dei due comuni continueranno nel disimpegno delle attribuzioni loro, ma cureranno di non vincolare in modo alcuno l'azione del futuro Consiglio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 19 aprile 1868.

VITTORIO EMANUELE.

C. CADORNA.

Il numero 4373 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Veduto il Regio decreto 21 aprile 1867, numero 3649:

Veduti i decreti ministeriali del 26 aprile e 22 agosto 1867, n. 3654 e 3902;

Ritenuta la necessità di provvedere ai bisogni della circolazione e del minuto commercio con nuova emissione di biglietti di piccolo taglio;

Determina:

Articolo unico. La Banca Nazionale nel Regno d'Italia è autorizzata ed emettere altri venticinque milioni di biglietti da lire due rappresentanti il valore di cinquanta milioni di lire, ed a metterli in circolazione in sostituzione di altri biglietti di maggior taglio.

Il presente decreto sarà inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia.

Dato a Firenze, addì 16 maggio 1868.

Il Ministro
L. G. CAMBRAY DIGNY.

S. M. in udienza del 29 marzo e 29 aprile p. p. si è degnata concedere il sovrano *exequatur* ai signori:

Papadopoulo Vreto Marino, console ellenico a Livorno;

De Breteuil conte Eurico, console generale di Francia in Venezia;

De Senevier Jussieu Carlo, id. id. in Milano;

Dieudé Defly Francesco, id. id. in Torino;

De Zeltner Arturo, console di Francia in Palermo.

In data dell'8 aprile p. p., 2, 5 e 9 maggio corrente furono concessi *exequatur* ministeriali ai signori:

Frank Guglielmo, viceconsole della Granbretagna in Licata;

Duchoqué Alessandro, id. di Bolivia in Firenze;

Thorel Felice, console di Russia in Cagliari;

Gandolfo Giuseppe agente consolare ellenico in Oneglia;

Gambarella Giacomo, id. alla Maddalena.

Appietto Giuseppe, agente consolare ellenico in Sassari, e

Tolu Daniele, id. in Oristano.

Elenco di disposizioni fatte nel personale dei notai con decreti del 18, 22, 27 aprile, 4, 7, 10 e 13 maggio 1868:

Con RR. decreti del 18 aprile 1868:

Ricciuti Eugenio, nominato notaio a Giuliano Teatino con Regio decreto 25 agosto 1867, indi decaduto per inadempimento alle prescrizioni di legge, nuovamente nominato notaio con residenza nel comune di Giuliano Teatino;

Pasi Daniele, candidato notaio, nominato notaio nel comune di Minerbio;

Romano Michele, id., id. di Molfetta;

Susca Domenico Antonio, id., id. di Gioia del Colle;

De Napoli Nicolangelo, notaio a Montemarano, traslocato a Chiusano di San Domenico;

Benevento Generoso, id. a Chiusano di San Domenico, id. a Montemarano.

Con RR. decreti del 22 aprile 1868:

Scalzo Evangelista, candidato notaio, nominato notaio nel comune di Pentone;

Albanese Francesco Domenico, id., id. di Spinazzola;

Marcantonio Nicola, id., id. di Andria,

Dallari Gustavo, id., id. di Modena.

Con RR. decreti del 27 aprile 1868:

Oliva Carlo Giacomo, notaio a Langosco, traslocato a Cava Manara;

Oliva Annibale, id. a Cava Manara, id. a Langosco;

Ferrari Antonio, candidato notaio, nominato notaio nel comune di Quattro Castella;

D'Alessandro Giacomo, id., id. di Capurso;

La Ferlita Luigi, id., id. di Vizzini;

Corbo e Lalomia Gaetano, id., id. di Canicatti;

Biancheri Domenico, id., id. di Ventimiglia;

Piccinelli Vincenzo, id., id. di Pavullo nel Frignano;

Guzzardi Gesualdo, id., id. di Vizzini;

Albertazzi Costantino, id., id. di Medicina;

Cantalamessa Gioanni, id., id. di Folignano;

Reitano Salvatore, id., id. di Calatabiano;

Vignola Raffaele, notaio nella pretura di Castel San Giovanni per R. decreto 15 agosto 1867, nominato notaio nella pretura di Rivergaro.

Con RR. decreti del 4 maggio 1868:

Baldini Cesare, notaio aspirante, nominato notaio nel circondario del tribunale civile e correzionale di Lucca, limitatamente a quei paesi che ne costituivano il già Ducato con residenza a Camaiore;

Sandrelli Paolo, già notaio di rogito limitato agli atti pretorii occorrenti al tribunale di Grosseto di cui fu cancelliere, autorizzato a proseguire nella sua nuova qualità di cancelliere del tribunale di Arezzo, nell'esercizio notarile limitato agli atti pretorii occorrenti al tribunale stesso;

Cimino Giuseppe, candidato notaio, nominato notaio nel comune di Maida;

Schiavo Antonino, id., id. di Palermo;

Collica-Accordino Gaetano, id. id. di Palermo;

Falcocchio Luigi, id., id. di Barra.

Con RR. decreti del 7 maggio 1868:

Filocamo Francesco, notaio a San Roberto, nominato cancelliere della Camera notarile di Reggio di Calabria pel biennio 1868 e 1869;

Melissari Francesco, notaio a Villa San Giovanni, nominato componente della Camera notarile di Reggio di Calabria pel biennio 1868 e 1869;

Guglielmini Emilio, candidato notaio, nominato notaio nel comune di Caluso;

Bellardi Francesco, id., id. di Vestignè;

Santulli Francesco, id., id. di San Potito Ultra;

D'Agostino Luigi, id., id. di Guardia Lombarda;

Papi Giuseppe, id., id. di Acquasanta;

Mascioli Luigi, notaio nel comune di Ortona a Marsi, traslocato nel comune di Pescina;

Caravella Diego, id. a Siracusa, id. a Modica;

Chimir Concetto, id. a Modica, id. a Siracusa;

Cervi Nunzio, id. a Barrea, id. a Civitella Alfedena.

Con R. decreto 4 maggio 1868 venne istituita una seconda residenza notarile da provvedersi per concorso nel comune di Montenero di Bisaccia.

Con R. decreto 10 maggio 1868 venne istituita una residenza notarile da provvedersi per concorso nel comune di Saline.

Con ministeriale decreto 13 maggio 1868 il notaio di Casteltermini, Gaetano Martorana ed Arcuri, venne riammesso all'esercizio della carica da cui era stato sospeso con decreto del 12 luglio 1867, per avere abbandonata la residenza durante l'epidemia cholerosa.

Per determinazione presa da S. M. nell'udienza del 3 maggio corrente il ministro della marina ha concesso la *medaglia d'argento al valor di marina* ai nominati:

Lambert Mosè, padrone di cabotaggio,

Campius Francesco e

Grimaldi Giovanni, marinari nella marina mercantile francese per avere cooperato, col rischio della vita, al salvamento di tre naufraghi dell'equipaggio del brigantino nazionale *Leone* perdutosi per causa di tempesta nel golfo di Arzew, in Algeria la notte dal 1° al 2 gennaio 1868.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

CAMERA DEI DEPUTATI.

Nella tornata di ieri l'altro la Camera continuò la discussione dello schema di legge riguardante le tasse sopra le concessioni governative e i provvedimenti amministrativi. Di parecchie disposizioni contenute in esso trattarono i deputati Martelli-Bolognini, Minervini, Siccardi, Merizzi, San Donato, Salvagnoli, Valerio, D'Amico, Pescetto, Viscava, Malenchini, Alfieri, De' Ruggieri, Cancellieri, Nisco, Farini, Sanguinetti, Lovito, Torrigiani, Zuradelli, Plutino Agostino, Sineo, il relatore Puccioni e i ministri delle finanze, degli affari esteri e di grazia e giustizia.

Il ministro di grazia e giustizia presentò il disegno di legge sopra l'esercizio della professione di avvocato e di procuratore, già approvato dal Senato.

La Camera nella tornata di ieri, dopo di avere convalidato le elezioni del signor Mattia Farina a deputato del collegio di Mercato San Severino, del signor Gaspare Finali a deputato del collegio di Belluno, approvò i singoli articoli dello schema di legge concernente le concessioni governative, di alcune disposizioni del quale trattarono i deputati Sanguinetti, Rattazzi, Merizzi, San Donato, Martelli-Bolognini, Ferraris, Pissavini, Morosoli, Cancellieri, Carcani, Pescatore, Sebastiani, il relatore Puccioni e i ministri delle finanze e degli affari esteri.

Udita quindi annunziare una interpellanza del deputato Mantegazza intorno all'insegnamento superiore in Italia, diede luogo alla interpellanza, notificata giorni innanzi, dei deputati Guerzoni e Oliva sopra il mercato di fanciulli italiani, denunziati in una relazione della Società italiana di beneficenza residente a Parigi: alla quale i ministri degli affari esteri e dell'interno risposero con dichiarazioni, di cui gli interpellanti presero atto.

In fine deliberò di procedere alla votazione per scrutinio segreto sopra le tre leggi di finanza che aveva discusse ultimamente.

Il risultamento degli scrutini fu il seguente:

Modificazione della legge sulle tasse di registro e bollo:

Voti favorevoli 232.
Voti contrari 143.
Astensione 1.

Tasse sopra le concessioni governative:

Voti favorevoli 240.
Voti contrari 136.

Tassa sopra la macinazione dei cereali:

Voti favorevoli 219.
Voti contrari 152.
Astensioni 2.

Alla votazione delle due prime delle dette leggi presero parte i deputati:

Abignenti, Accolla, Acerbi, Acquaviva, Acton Adami, Alfieri, Alippi, Alvisi, Amabile, Amaduri, Andreucci, Andreotti, Annoni, Antona-Traversi, Antonini, Ara, Araldi, Arrigossi, Asproni, Atenolfi, Avitabile.

Baino, Barracco, Bandini, Barazzuoli, Bargoni, Barone, Bartolini, Bassi, Bellelli, Bembo, Bernardi Achille, Bernardi Lauro, Bertea, Berti, Bertini, Bertolami, Bertolè-Viale, Biancheri ingegnere, Bianchi, Binard, Bixio, Boncompagni, Bonfadini, Borgatti, Borromeo, Bortolucci, Bosi, Bottero, Bove, Breda, Brenna, Briganti-Bellini Bellino, Briganti-Bellini Giuseppe, Brignone, Broglio, Brunetti, Bullo.

Cadolini, Cadorna, Cafisi, Cagnola, Cairoli, Calandra, Calvo, Camerata Scovazzo, Campisi, Camuzzoni, Cancellieri, Cannella, Capozzi, Carazzolo, Carbonelli, Carcani, Carini, Carganico, Carleschi, Carrara, Casaretto, Casarini, Casati, Castagnola, Castellani, Castelli, Cattani-Cavalcanti, Catucci, Cavalli, Cavallini, Cedrelli, Checchetelli, Chiaves, Cicarelli, Ciliberti, Cimino, Cittadella, Civinini, Comin, Como, Concini, Consiglio, Conti, Corrado, Correnti, Corsi, Corsini, Corte, Cortese, Cosenz, Costa Luigi, Costamezzana, Crispi, Cugia, Cumbo-Borgia, Curzio.

Damiani, D'Amico, Damis, D'Ancona, Danzetta, D'Aste, De Blasiis, De Capitani, De Cardenas, Defilippo, Del Giudice, Del Re, De Luca Fr., De Luca Gius., De Martino, Deodato, De Pasquali, Depretis, De Ruggero, De Sanctis, Di Blasio, Di Campello, Di Monale, Dina, Di San Donato, Donati, D'Ondes-Reggio Gio., D'Ondes-Reggio Vito.

Ellero.

Fabris, Fabrizi Giovanni, Fabrizi Nicolò, Fambri, Fanelli, Farini, Faro, Fenzi, Ferracciù, Ferrantelli, Ferrara, Ferrari, Ferraris, Ferri, Fiastri, Finali, Fincati, Finocchi, Finzi, Fogazzaro, Fonseca, Fornaciari, Fossombroni, Frapolli, Frisari.

Galeotti, Gaola-Antinori, Garau, Garzoni, Genero, Geranzani, Ghezzi, Giacomelli, Gigliucci, Giorgini Carlo, Giorgini Giambattista, Giusino, Golia, Gonzales, Goretti, Grassi, Grattoni, Greco Antonio, Griffini, Grossi, Guerrazzi, Guerrieri-Gonzaga, Guerzoni, Guiccioli, Guttierez.

La Cava, La Marmora, Lancia-Brolo, Lanza Giovanni, La Porta, Lazzaro, Leonetti, Lobbia, Lorenzoni, Loro, Loup, Lovito.

Macchi, Maggi, Maiorana Calatabiano, Maiorana Benedetto, Maldini, Malenchini, Mancini Girolamo, Mancini Stanislao, Manni, Mantegazza, Marazio, Marcello, Marchetti, Marcone, Mari, Mariotti, Marolda-Petilli, Marsico, Martelli-Bolognini. Martinelli, Martinengo, Marzi, Masci, Massari Giuseppe, Mattei, Maurogònato, Mazzarella, Mazzucchi, Medici, Melchiorre, Melissari, Mellana, Merizzi, Miceli, Minervini, Min-

APPENDICE

LETTERATURA STRANIERA.

Nella distesa di mare che separa la Francia dall'Inghilterra sorgono le isole *Guernsey* e *Wight*; due scogli di veruna importanza storica o commerciale, ma celebri da qualche anno per la solitaria dimora che vi tengono due grandi personalità: il primo lirico della Francia, Victor Hugo; e il poeta della regina Vittoria, il prediletto dal popolo britannico, Alfredo Tennyson.

La vita e le opere del sommo esule francese son troppo conosciute in Italia perchè io mi prenda la scesa di testa di parlarne.

Solo a conforto dei suoi ammiratori accennerò di passaggio come l'esilio di Guernsey sia però lontano dall'arieggiare la cupa significazione di questo vocabolo.

Una bella casa arredata sontuosamente, che fa capolino attraverso gli alberi odorosi di un vaghissimo parco lieto di frescura, d'ombre e di quiete accoglie il grand'uomo che divide il suo tempo fra la meditazione ed il lavoro.

Oggi sarei intenzionato di esprimere qualche idea intorno al poeta inglese che, se m'appongo, non è guari conosciuto in Italia.

Anzi dacchè mi torna il destro, vo' tentare qualche raffronto dell'ultimo suo idillio *Enoch-Arden* coi *Travailleurs de la mer* di Victor Hugo; avvegnadio in questi due lavori si rinvenga più d'una somiglianza.

A tutta prima si direbbe che non a caso Alfredo Tennyson prendesse a trattare il medesimo soggetto in che s'era provato Victor Hugo.

Entrambi i poeti dipingono le gioie, i dolori, i bisogni, l'attività degli indigeni delle isole normanne: entrambi commettono il racconto loro ad epoca non remota ma neppure a noi immediata: in entrambe le novelle un naufragio costituisce il perno intorno a cui si svolgono le fila principali; e l'abnegazione più eroica informa lo scopo dell'intreccio d'entrambe le opere.

Nè questi punti essenzialissimi di contatto vengono pregiudicati dallo avere Tennyson imposto il titolo di idillio al suo lavoro: però che *Les travailleurs de la mer* altro non sieno che un idillio nel concetto e nell'orditura, sebbene il poeta, conscio del frivolo gusto letterario dei suoi compatriotti, abbia preferito vestirlo della forma più allettante del romanzo.

E qui cominciano le discrepanze fra le due opere.

L'eroe di Victor Hugo è un giovane marinaio che ama nel suo segreto la figlia d'un vecchio capitano.

Il miglior battello a vapore che solchi le acque fra San Malo e Guernsey un bel giorno si impiglia fra le innumere scogliere della *déroute* che gli squarciano i fianchi.

Il vecchio capitano ha perduto il suo bastimento.

Forse la macchina si può ricuperare. — La mia figliuola in isposa a chi mi salva la macchina — grida il capitano.

Il giovane marinaio non riflette ai pericoli ed all'arduità della impresa: con baldanza giovanile l'affronta e la compie.

Ma la bisogna richiede fatica e diuturno lavoro; e nel frattempo un prete inglese gli ruba il cuore dell'amata donzella.

Il giovane che ritorna colla macchina, viene per azzardo a trovarsi dietro un pergolato ove i due amanti s'innebriavano di amorosa felicità.

L'inattesa scoperta lo agghiaccia di terrore; una lotta immane succede in lui, che finisce col rinunziare alla speranza ed all'avvenire.

Però la cosa non è sì facile: il vecchio intende che la parola data si compia e che la figlia sposi il salvatore della macchina.

Ma questi corona la propria abnegazione coll'aiutare i due amanti a trarre in inganno il vecchio rispettabile.

Si fa rilasciare un consenso scritto al matrimonio. Con questo documento i tre giovani si recano all'altare e concertano in modo che gli amanti vengono uniti e benedetti malgrado il volere del padre.

Ma il sagrifizio non è ancora del tutto compiuto. Il marinaio fa salire i due felici a bordo d'una nave prossima a salpare. Egli si nasconde nel luogo più solitario della spiaggia; vi attende il flusso e miseramente annega allora che la coppia innamorata gli passa dinanzi sotto vela.

Non si andrebbe guari lontano dal vero, a mio avviso, credendo non essere a questa novella gran fatto appropriato il titolo di *Lavoratori del mare.*

Le isole del canale, ove succede l'azione, che sono aduggiate da un clima continuamente nebuloso; lo strano sistema onde il vecchio capitano cerca riavere la sua macchina; la risoluzione del marinaio e le tinte in generale del quadro, richiedevano un qualificativo che meglio rispondesse all'indole, al carattere dell'opera: essa avrebbe potuto intitolarsi lo *spleen*.

La verità però è questa, che malgrado la nebbia triste e umidiccia del paese, gli isolani sono arditi e intraprendenti, e in fama di buoni piloti, di esperti marinai, di intrepidi pescatori, alieni dalle fantasticherie, ligi al dovere, sobri, laboriosi e della famiglia tenerissimi come della breve zolla di terreno ove nacquero.

E Tennyson frugò appunto nei tesori dell'esperienza per comporre la sua tela altrettanto semplice quanto sublime di verità.

Enoch-Arden è una stupenda creazione.

Il racconto muove dalla dipintura d'un meschino paesucolo. La devozione di due fanciulli per una piccola compagna de' loro giuochi si vien convertendo cogli anni in ardentissimo amore; ed Enoch-Arden che vince l'altro nella prestanza delle forme, nella vivacità dello spirito e del coraggio, ottiene in moglie la giovanetta. In breve però gli sposi non sanno più come campare la vita. Enoch-Arden ha ormai compreso non bastare la pesca ed il gramo orticello alle esigenze della famigliuola; egli risolve di ingaggiarsi in qualità di marinaio onde provvederla di qualche ben di Dio col sagrificio di pochi anni.

Quello slancio di volontaria abnegazione per le proprie creature è un tema cercato nella vita intima del popolo; e l'averlo scelto quale movente di azioni onde scaturisce poi un conflitto eminentemente tragico, fu un pensiero nuovo insieme e felicissimo.

Ma il marito che partiva non riede più. La nave andò frantumata dalle tempeste; e comechè la moglie confidi per lunghi anni nel miracolo d'una riunione, è costretta alfine a crederlo perduto.

Come poi spinta dal bisogno e per non venir meno alla volontà del consorte di togliere all'ignoranza ed all'accattonaggio i loro figliuoli ella si decida ad un secondo matrimonio, e come di fronte a questo nuovo connubio calmo e tranquillo si renda fosca e straziante la condizione di Enoch-Arden che ritorna, tutto ciò è mestieri apprendere dalla lettura originale del libro: le sono pagine così desolate, così vere, e notomizzano con tale maestria il cuore umano da renderne pressochè impossibile la traduzione.

Tennyson in questo suo lavoro ebbe l'arditissima idea di trattare l'amore non come fine, ma quale un'incidenza del racconto. Il povero è simile all'augello: costruisce il proprio nido nella solitudine e completa l'affezione di sposo in quella di padre. Per tal modo noi ci sentiamo trasportati nel santuario della famiglia così poco svolto, ma al quale dobbiamo le più soavi emozioni.

Nei *Travailleurs de la mer* questa corda della vita intima sebbene così strettamente associata alla fortuna randagia del pescatore e del marinaio, oscilla appena.

La figlia del capitano abbandona il padre e lo inganna; e l'innamorato garzone basa il proprio eroismo nell'agevolare la frode, quindi si suicida.

Ma anche dal lato religioso la novella inglese differisce da quella di Victor Hugo. Questi ci presenta nell'eroe un libero pensatore che spicca frammezzo alla superstizione degli isolani credenti nelle favole di spiriti, nelle cose stregate e negli alberi maledetti.

Verun cenno per quanto rapido di quel sentimento religioso proprio del marinaio come di tutte le esistenze minacciate da un continuo pericolo e che caratterizza in modo speciale gli abitanti delle isole normanne.

Enoch-Arden in quella vece riassume le convinzioni del paese; la religione dell'onestà e del lavoro; il proposito di creare col sacrificio di se medesimo un'esistenza ai figliuoli.

Ma dove continuassi nei confronti, io fuorvierei dalla meta propostami di accennare a qualche particolarità della vita di Tennyson.

Schivo e disdegnoso per natura, non scese mai a patteggiare colla critica beffarda e maligna, cui disprezza, rivolgendole motti ed epigrammi severissimi.

Era quindi naturale che sul principio la critica giuocasse verso lui di rappresaglia ed arrapinasse a maltrattarne le prime opere edite in una raccolta nel 1830, allora cioè ch'egli era ventenne.

La fierezza di Tennyson dovea recargli ben grave pena. Le sue poesie si giudicarono con tale acrimonia, e nel mentre se ne tacquero i sommi pregi vennero esagerati i difetti per tal modo che egli scoraggiato gettò ogni sua cosa alle fiamme. Poi tacque per due lustri.

A questa epoca di dure prove vuolsi attribuire quel celebre canto *Le due voci* che rivela il poeta sotto l'incubo del suicidio ed altri ancora, onde emana una tristezza così sconfortata che a verun'altra poesia del secolo potrebbero avvicinarsi infuori d'alcuna dell'infelicissimo nostro Leopardi.

Ad onta di ciò nella massima parte dei suoi lavori Tennyson valse a padroneggiare l'anima triste ed esulcerata. Una ravvivatrice spera di sole giugne sempre a farsi strada fino a lui; e siccome egli a preferenza che se medesimo ama ritrarre il mondo nel suo più lieto splendore di tinte, ne viene che le descrizioni ci appaiono talvolta gaie, festevoli, smaglianti di quella luce e di quei colori che s'ammirano nei quadri della scuola veneziana.

La terza raccolta delle poesie pubblicata nel 1842 assicurò a Tennyson la fama e l'avvenire.

Fu allora che il bardo solitario e misconosciuto divenne il primo vate dell'Inghilterra.

Nel 1850, per la morte di Vorchword, la regina Vittoria nominavalo in luogo di esso, poeta laureato; ed il principe Alberto gli si stringeva della più intima affezione.

Si direbbe troppo quando si volesse asserire che la superba carica concessagli dalla regina non influisse ne'suoi versi: nessuno può affatto sottrarsi al riverbero che lo circonda. Ma nei versi di Tennyson non si troverà pure un'ombra di cortigianeria; bensì il primitivo e profondo interesse pel popolo dal quale egli nasce.

La curiosità e l'ammirazione che lo ricercano dovunque indispettirono lo schivo poeta, che per sottrarsi alla noia delle visite incessanti, fissò la propria dimora nello scoglio deserto di Wight, ove concepì e scrisse l'immortale *Enoch-Arden.*

L. M.

ghetti, Molinari, Mongenet, Mongini, Montecchi, Monti Coriolano, Monti Francesco, Monzani, Mordini, Morelli Carlo, Morelli Donato, Morelli Giovanni, Morelli Salvatore, Moretti, Morini, Morosoli, Morpurgo, Mosti, Musolino, Mussi, Muti, Muzi.

Napoli, Nervo, Nicolai, Nisco, Nori.

Oliva, Olivieri, Omar, Origlia.

Palasciano, Panattoni, Pandola, Paolucci, Parisi, Pasqualigo, Pecile, Pelagalli, Pellatis, Pepe, Pera, Peruzzi, Pescatore, Pescetto, Petrone, Pianciani, Pianell, Piccoli, Pieri, Piolti de' Bianchi, Piroli, Pissavini, Plutino Agostino, Plutino Antonino, Polsinelli, Polti, Possenti, Praus, Puccioni.

Quattrini.

Ranalli, Ranco, Rasponi, Rattazzi, Rega, Regnoli, Restelli, Riboty, Ricasoli Bettino, Ricasoli Vincenzo, Righetti, Righi, Ripandelli, Rizzari, Robecchi, Rogadeo, Romano, Rorà, Rossi Alessandro, Rossi Michele.

Salvagnoli, Salvago, Salvoni, Sanguinetti, San Martino, Sanminiatelli, Sartoretti, Sebastiani, Seismit-Doda, Sella, Serafini, Serra-Cassano, Serra Luigi, Serristori, Serpi, Sgariglia, Siccardi, Silvani, Sineo, Sipio, Sirtori, Sole, Solidati, Sormani-Moretti, Spaventa, Speroni, Sprovieri, Stocco.

Tamaio, Tenani, Tenca, Testa, Tofano, Tommasini Tornielli, Torre, Torrigiani, Toscanelli, Trevisani, Trigona Domenico, Trigona Vincenzo.

Vacchelli, Valerio, Valussi, Valvasori, Viacava, Viga-Fuccio, Villano, Villa Pernice, Villa Tommaso, Villa Vittorio, Visconti-Venosta.

Zarone, Zauli, Zizzi, Zuradelli.

Alla votazione della legge sovra il macinato presero parte i deputati:

Abignenti, Accolla, Acerbi, Acquaviva, Acton, Adami, Alfieri, Alippi, Alvisi, Amabile, Amaduri, Andreucci, Andreotti, Antona-Traversi, Antonini, Ara, Araldi, Arrigossi, Asproni, Atenolfi, Avitabile.

Baino, Barracco, Bandini, Barazzuoli, Bargoni, Barone, Bartolini, Bassi, Belletti, Bembo, Bernardi Achille, Bernardi Lauro, Bortea, Berti, Bertini, Bertolami, Bertolè-Viale, Biancheri ingegnere, Bianchi, Binard, Bixio, Boncompagni, Bonfadini, Borgatti, Borromeo, Bortolucci, Bosi, Bottero, Bove, Breda, Brenna, Briganti-Bellini Bellino, Briganti-Bellini Giuseppe, Brignone, Broglio, Brunetti, Bullo.

Cadolini, Cadorna, Cafisi, Cagnola, Cairoli, Calandra, Calvo, Camerata-Scovazzo, Campisi, Camuzzoni, Cancellieri, Cannella, Capozzi, Carazzolo, Carbonelli, Carcani, Carini, Carganico, Carleschi, Carrara, Casaretto, Casarini, Casati, Castagnola, Castellani, Castelli, Cattani-Cavalcanti, Catucci, Cavalli, Cavallini, Cedrelli, Checchetelli, Chiaves, Cicarelli, Ciliberti, Cimino, Cittadella, Civinini, Comin, Como, Concini, Consiglio, Conti, Corrado, Correnti, Corsi, Corsini, Corte, Cortese, Cosenz, Costa Luigi, Costamezzana, Crispi, Cugia, Cumbo-Borgia, Curzio.

Damiani, D'Amico, Damis, D'Ancona, Danzetta, D'Aste, De Blasiis, De Capitani, De Cardenas, Defilippo, Del Giudice, Del Re, De Luca Francesco, De Luca Giuseppe, De Martino, Deodato, De Pasquali, Depretis, De Ruggero, De Sanctis, Di Blasio, Di Campello, Di Monale, Dina, Di San Donato, Donati, D'Ondes-Reggio Gio., D'Ondes-Reggio Vito.

Ellero.

Fabris, Fabrizi Giovanni, Fabrizi Nicolò, Fambri, Fanelli, Farini, Faro, Fenzi, Ferracciù, Ferrantelli, Ferrara, Ferrari, Ferraris, Fiastri, Finali, Fincati, Finocchi, Finzi, Fogazzaro, Fonseca, Fornaciari, Fossombroni, Frapolli, Frisari.

Galeotti, Gaola-Antinori, Garau, Garzoni, Genero, Geranzani, Ghezzi, Giacomelli, Gigliucci, Giorgini Carlo, Giorgini Gianbattista, Giusino, Golia, Gonzales, Goretti, Grassi, Grattoni, Greco Antonio, Griffini, Grossi, Guerrazzi, Guerrieri-Gonzaga, Guerzoni, Guiccioli, Guttierez.

La Cava, La Marmora, Lancia-Brolo, Lanza Giovanni, La Porta, Leonetti, Lobbia, Lorenzoni, Loro, Loup, Lovito.

Macchi, Maggi, Maiorana Calatabiano, Maiorana Benedetto, Maldini, Malenchini, Mancini Girolamo, Mancini Stanislao, Manni, Mantegazza, Marazio, Marcello, Marchetti, Marcone, Mari, Mariotti, Marolda-Petilli, Marsico, Martelli-Bolognini, Martinelli, Martinengo, Marzi, Masci, Massari Giuseppe, Mattei, Maurogònato, Mazzarella, Mazzucchi, Medici, Melchiorre, Melissari, Mellana, Merizzi, Miceli, Minervini, Minghetti, Molinari, Mongenet, Mongini, Montecchi, Monti Coriolano, Monti Francesco, Monzani, Mordini, Morelli Carlo, Morelli Donato, Morelli Giovanni, Morelli Salvatore, Moretti, Morini, Morosoli, Morpurgo, Mosti, Musolino, Mussi, Muti, Muzi.

Napoli, Nervo, Nicolai, Nicotera, Nisco, Nori.

Oliva, Olivieri, Omar, Origlia.

Palasciano, Panattoni, Pandola, Paolucci, Parisi, Pasqualigo, Pecile, Pelagalli, Pellatis, Pepe, Pera, Peruzzi, Pescatore, Pescetto, Petrone, Pianciani, Pianell, Piccoli, Pieri, Piolti de' Bianchi, Piroli, Pissavini, Plutino Agostino, Plutino Antonino, Polsinelli, Polti, Possenti, Praus, Puccioni.

Quattrini.

Ranalli, Ranco, Rasponi, Rattazzi, Rega, Regnoli, Restelli, Riboty, Ricasoli Bettino, Ricasoli Vincenzo, Righetti, Righi, Ripandelli, Rizzari, Robecchi, Rogadeo, Romano, Rorà, Rossi Alessandro, Rossi Michele.

Salvagnoli, Salvago, Salvoni, Sanguinetti, San Martino, Sanminiatelli, Sartoretti, Sebastiani, Seismit-Doda, Sella, Serafini, Serra-Cassano, Serra Luigi, Serristori, Serpi, Sgariglia, Siccardi, Silvani, Sineo, Sipio, Sirtori, Sole, Solidati, Sormani-Moretti, Spaventa, Speciale, Speroni, Sprovieri, Stocco.

Tamaio, Tenani, Tenca, Testa, Tofano, Tommasini, Tornielli, Torre, Torrigiani, Toscanelli, Trevisani, Trigona Domenico, Trigona Vincenzo.

Vacchelli, Valerio, Valussi, Valvasori, Viacava, Vigo-Fuccio, Villano, Villa Pernice, Villa Vittorio, Visconti-Venosta.

Zarone, Zauli, Zizzi, Zuradelli.

Commissioni nominate dagli uffici della Camera dei deputati.

Progetto di legge nº 187. — Convenzione per la costruzione e l'esercizio di una strada ferrata a cavalli da Torino a Rivoli.

Commissari:

Ufficio 1° Grossi — 2° Baino, 3° Sineo — 4° Tenani — 5° Serafini — 6° Martelli Bolognini — 7° Torrigiani — 8° Protasi — 9° Casati.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Situazione delle Tesorerie la sera del 30 *aprile* 1868.

ENTRATA.

1 Versamenti nelle Tesorerie in conto entrate ordinarie e straordinarie diverse dei bilanci 1867 e 1868 . .		743,080,075 41
2 Alienazioni di obbligazioni dell'asse ecclesiastico		40,844,011 19
3 Fondi provenienti dagli stralci delle Tesorerie e Casse delle cessate Amministrazioni finanziarie degli ex-Stati d'Italia		2,678,063 44
4 Fondi somministrati dal Tesoro Veneto		26,106,983 47
5 Debiti di Tesoreria e debiti fluttuanti il 30 aprile 1868, cioè:		
a) Buoni del Tesoro in circolazione . .	305,531,308 25	
b) Vaglia del Tesoro in circolazione . .	72,348,446 95	
c) Quietanze di fondi somministrati in circolazione . . .	8,213,221 31	
d) Conti correnti diversi	4,880,000 »	
e) Conto corrente colla Banca Nazionale pel mutuo di 278 milioni in biglietti	250,000,000 »	
f) Conto corrente colla Banca Nazionale per anticipazione di 100 milioni contro deposito di obbligazioni dell'asse ecclesiastico	57,500,000 »	
		698,472,976 51
		1,511,182,110 02

USCITA.

1 Eccedenza di pagamenti in confronto delle riscossioni sull'esercizio 1866		110,823,563 72
2 Pagamenti dalle Tesorerie di spese ordinarie e straordinarie diverse dei bilanci 1867 e 1868		1,165,019,221 11
3 Obbligazioni dell'asse ecclesiastico ricevute in pagamento di beni, da ammortizzare		37,935,900 »
4 Crediti di Tesoreria il 30 aprile 1868, cioè:		
a) Pagamenti per conto delle Casse de' depositi e prestiti	4,000,479 02	
b) Id. per conto della Cassa militare . .	183,138 81	
c) Id. per conto dell'Amministrazione del culto	10,280,100 »	
d) Anticipazioni a Società di Ferrovie .	53,171,500 »	
e) Fondi di scorta ai Reali legni della marina	1,500,000 »	
f) Buoni del Tesoro scontati	3,529,725 88	
g) *Deficit* di Tesorieri	2,871,565 96	
		75,536,509 67
		1,389,315,194 59
Numerario e biglietti di Banca in cassa il 30 aprile 1868		121,866,915 52
		1,511,182,110 02

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Il 20 corrente furono aperte al servizio telegrafico del governo e dei privati, con orario limitato le seguenti stazioni di ferrovia:

Acquanegra, provincia di Cremona.
Annone, id. di Alessandria.
Bagnolo, id. di Cremona.
Belgioioso, id. di Pavia.
Borgo-Lavezzaro, id. di Novara.
Bressana, id. di Pavia.
Calcababio, id. id.
Chignolo Po, id. id.
Corteolona, id. id.
Manerbio, id. di Brescia.
Pessione, id. di Torino.
Pizzighettone, id. di Cremona.
Rivarolo Ligure, id. di Genova.
Robecco-Pontevico, id. di Pavia.
Verolanuova, id. di Brescia.

Firenze, 20 maggio 1868.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Si reca a conoscenza del pubblico che il dì 14 agosto prossimo si radunerà a Stocolma un Congresso generale agricolo, che durerà cinque giorni, e si occuperà: I. di *Conferenze*, II. di *Esposizioni*.

Le conferenze si terranno sulle varie materie riguardanti l'agricoltura e le industrie attinenti.

Le esposizioni, per le quali sono stabiliti vari premi ascendenti ad un valore totale di 25,000 risdalleri, comprenderanno:

1° Animali riproduttori.
2° Animali da macello.
3° Prodotti di podere.
4° Prodotti agricoli.
5° Prodotti forestali.
6° Prodotti di pescagione, di pescicoltura e di caccia.
7° Prodotti orticoli.
8° Macchine ed arnesi rurali.
9° Prodotti dell'industria domestica e delle industrie agricole secondarie non menzionate di sopra.
10. Carte, piani di coltivazione, disegni di colture e materiale d'istruzione.

Nel gruppo 8° (macchine ed arnesi rurali) il concorso è *aperto a tutte le nazioni*; negli altri lo è per *tutta la Scandinavia*; sono però eccettuati i gruppi 1° e 2° (animali riproduttori ed animali da macello), nei quali avranno il diritto di concorrere soltanto gli Svedesi ed i Norvegiani.

Tutti gli oggetti destinati al concorso dovranno notificarsi alla segreteria del Congresso a Stocolma non più tardi della fine del mese di maggio 1868.

Firenze, 12 maggio 1868.

Il Direttore dell'agricoltura
BIAGIO CARANTI.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Avviso.

Il municipio di Venezia ha annunziato al pubblico, con apposito manifesto, l'apertura di tre corsi di lingue orientali viventi, cioè la turca, l'araba e la persiana. Questo insegnamento, che ha per scopo di riannodare in un vicino avvenire le relazioni già esistenti tra Venezia e l'Oriente, sarà dato dai PP. Mechitaristi nei locali dei RR. istituti industriale - professionale e di marina mercantile a S. Giovanni Laterano. Le lezioni alle tre lingue saranno date in francese per meglio addestrare gli allievi in una lingua generalmente conosciuta e perchè vi possano concorrere anche studenti esteri. Questi corsi formano parte d'un più vasto piano di studi commerciali, già elaborato da una Commissione municipale i quali debbono costituire un Alto Istituto di scienze commerciali, piano per il quale la provincia e la città di Venezia già si offersero a sostenere la maggior parte delle spese.

Firenze, 8 maggio 1868.

Il Direttore capo della 3ª divisione
MAESTRI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

Conformemente alle determinazioni del Ministero delle finanze, i pagamenti che a partire dal 1° giugno prossimo sono da farsi nello Stato per cedole (coupons) del semestre che matura col detto giorno, non che dei semestri anteriori delle obbligazioni del prestito *Hambro*, create con legge del 26 giugno e col decreto Reale del 22 luglio 1851 avranno luogo col ragguaglio della lira sterlina calcolata in italiane L. 27 70.

Torino, 20 maggio 1868.

Il Direttore generale
F. MANCARDI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

(Terza pubblicazione)

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione della rendita di L. 50 inscritta al consolidato 5 per 0[0 al nº 121619 a favore di Monti Giuseppina, nata Monti fu Valentino, domiciliata in Acqui, allegandosi l'identità della persona della medesima con quella di Monti Giuseppina nata Pisani fu Valentino domiciliata in Acqui.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, sarà operata la chiesta rettifica.

Torino, 21 aprile 1868.

Per il Direttore generale
L'Ispettore generale: M. D'ARIENZO.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(Terza pubblicazione).

Coerentemente al disposto dagli articoli 178 e 179 del regolamento per le Casse dei depositi e dei prestiti, approvato con R. decreto 25 agosto 1863, nº 1444, si notifica, per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato denunziato, nelle debite forme, lo smarrimento della polizza sottodesignata spedita dall'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti di Palermo ne sarà rilasciato il duplicato appena trascorsi mesi sei dal giorno in cui avrà luogo la prima pubblicazione del presente, che sarà per tre volte ripetuta ad intervallo di un mese e resterà di pieno diritto annullata la polizza precedente:

Polizza, nº 2440, pel deposito di lire 100 fatto da Sampognaro Giuseppe da Palermo per cauzione della libertà provvisoria di Lo Verde Gioacchino di Pietro da Palermo, ottenuta con sentenza della Corte d'Assise ordinaria del circolo di Palermo del 14 aprile 1866.

Torino, li 18 marzo 1868.

Il direttore capo di divisione
CERESOLE.

Visto, *per l'Amministratore centrale*
GALLETTI.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Camera dei Lords. Tornata del 18 maggio.

Il duca di Marlborough annunciò l'intenzione del Governo di ritirare il *bill* sulla educazione durante la sessione attuale. Disse di aver risoluto in tal modo per la situazione degli affari cagionata dalle risoluzioni del signor Gladstone.

— Camera dei Comuni. Tornata del 18 maggio:

La Camera discute il *bill* di riforma elettorale per la Scozia.

Il signor Baxter propone un emendamento secondo il quale si potrebbe toglier la franchigia ai borghi inglesi che hanno meno di 5,000 abitanti in favore dei nuovi membri scozzesi.

Il signor Knightely propone per aumentare il numero dei deputati scozzesi di far perdere un rappresentante ai borghi inglesi che ne hanno due con una popolazione minore di 12 mila abitanti.

Il signor Disraeli sostiene l'emendamento del Knightely, rammentando alla Camera che l'anno scorso decise due volte di non togliere la rappresentanza in nissun luogo.

Il signor Gladstone sostiene l'emendamento Baxter come quello che è più favorevole ad una equa ripartizione della rappresentanza.

I signori Baillie e Yorke conservatori sostengono anch'essi l'emendamento che è adottato con 217 voti contro 196.

Il signor Bouverie propone di abolire quella sezione della clausula che vuole il pagamento dell'imposta per aver diritto al voto.

Il Governo si oppone energicamente. Ma quell'emendamento è adottato con 118 voti contro 96. *(Times)*

— Il *Times* pubblica un dispaccio del conte Belmore governatore dell'Australia al duca di Bukingham e Chandos, segretario di Stato per le Colonie, con la data di Sidney, 27 marzo, che contiene i particolari officiali dell'attentato contro il principe Alfredo.

S. A. R. si era recata ad onorare di sua presenza una festa pubblica a Clontarf, nel Porto Jackson, e proprio su la spiaggia chiamata il *Porto di mezzo*. La festa era data in favore del fondo dell'istituzione detta *Sailor's Home* (la patria del marinaro). Per l'ingresso si pagava una lira sterlina e mezzo tanto dai signori quanto dalle signore. S. A. R. giunse a Clontarf il 12 marzo dopo le due pomeridiane col luogotenente Haig e Eliot Yorke, accompagnato dal governatore, e dal lord Newry, *commander*, dalla signora Rwlbey Lambert, dal capitano di marina Campbell e dalla famiglia e dallo stato maggiore del governatore. Dopo il *luncheon* in in cui gli vennero fatti dei brindisi, S. A. R. dando il braccio alla signora Belmore, e accompagnato da tutto il seguito, si recò a visitare le altre tende, collocate sopra un piccolo piano, con alcune balze dietro il mare dagli altri lati. Là c'erano molti che passeggiavano: e 300 aborigeni dovevano dare uno spettacolo. Giunta nella tenda, a cui era diretta, S. A. R. chiamò sir Guglielmo Manning, il *Chief Justice*, e si pose a passeggiare, conversando con lui, all'aperto. Il governatore dice, che stava rivolto verso la tenda, quando udì un grido dall'altro lato, a cui credendo che i giuochi cominciassero, non aveva badato. Uno degli astanti gli dice: *Il duca è ferito.* Un altro: *Hanno sparato contro il duca, ed egli è caduto a terra.* Il governatore, accorso, s'avvide subito che non si trattava di ferita mortale. Il duca venne trasportato nella tenda ed adagiato sopra dei cuscini. S. A. R. disse allora: *Datemi dell'aria.* Si aperse uno dei lati della tenda. I medici presenti avevano per buona sorte secoloro gli arnesi del caso. La palla s'era infissa a mezzo pollice dalla spina, tra la nona e la decima costa, in direzione obliqua; e venne trovata a cinque pollici dall'ombellico, e a quattro pollici e un quarto sotto la mammella destra. La palla aveva così percorso un tratto di 12 pollici e mezzo. La scossa era forte, e non si stimò prudente l'estrarre subito il proiettile.

Gli ulteriori particolari sono noti. L'assassino O'Farrell disse che aveva voluto tirare un secondo colpo contro il giudice Manning, ma la pistola non aveva preso fuoco. Il secondo colpo da lui sparato era pure destinato al duca, già ferito dal primo. Un terzo colpo lo riserbava a se stesso, quando venne abbrancato da un costruttore di carrozze e da altri, e consegnato alla polizia.

L'*Argo* di Melbourne, che dà i particolari della condanna di O'Farrell, e della indignazione pubblica destata dall'orribile delitto, dice l'opinione pubblica era divisa quanto agli impulsi sotto cui aveva agito: alcuni lo dicevano feniano, altri pazzo. La pazzia è ereditaria nella famiglia di lui. Era stato educato per essere prete cattolico; ed era assai irritabile. Da ultimo si era dato al bere e andava soggetto al *delirium tremens*.

FRANCIA. — Leggesi nella *France*:

Si assicura che venne formulata una proposta affine di accomodare la vertenza di Tunisi e che essa ha probabilità di venire accettata dalle potenze interessate.

Si tratterebbe di stabilire una Commissione composta dei nazionali dei vari Stati creditori di Tunisi ed incaricata di amministrare nell'interesse comune le finanze del Bey. Questa Commissione ripartirebbe fra gli interessati le somme che ella incasserebbe successivamente ed il Bey provvederebbe alle esigenze del suo bilancio con imposte straordinarie accresciute anche se bisognasse.

È noto che le potenze interessate sono la Prussia, alla quale sono dovuti 9 milioni; l'Italia, alla quale ne sono dovuti 25; l'Inghilterra che è creditrice di 30 milioni, e la Francia che ne deve avere 77.

PRUSSIA. — L'*Havas* ha comunicato ai giornali francesi il seguente telegramma:

Berlino, 18 maggio.

Annunziano che il re si recherà ai bagni di Ems sul principio di luglio.

Oggi sono state aperte le conferenze relative al trattato postale da conchiudere tra la Confederazione della Germania del Nord ed i Paesi Bassi.

— L'*Indépendance Belge* ha ricevuto la seguente informazione particolare da Berlino, 16 maggio.

Un articolo del *Journal de Genève* del 14 maggio contiene il vero motivo per cui non sono riuscite le trattative commerciali colla Svizzera. Questo motivo è una interpretazione divergente del trattato franco-svizzero del 1864. Secondo l'interpretazione tedesca, la Francia sarebbe stata trattata meglio dello Zollverein relativamente alle birre. La questione del passaggio delle Alpi non è altrimenti la causa per cui le trattative vennero rotte, come a torto pretendono alcuni corrispondenti bernesi.

I giornali di Berlino annunziano che il duca di Sassonia Coburgo Gotha sarebbe deciso a rinunziare alla sua sovranità e ad abdicare in favore del re di Prussia. Egli già avrebbe a questo proposito aperte trattative colla regina Vittoria onde ottenere l'assenso degli agnati. Il duca regnante non ha figliuoli.

AUSTRIA. — L'*Osserv. triestino* pubblica i telegrammi seguenti:

Vienna, 19 maggio.

Oggi alla Camera dei deputati si procedette alla discussione del bilancio. Winterstein lesse la relazione in proposito. De Conti invitò il governo a presentare in avvenire il bilancio diviso per provincie. Roser fece un quadro dell'amministrazione finanziaria esercitata fino al giorno d'oggi esprimendo la speranza di un rimedio per parte del governo. Ryger biasimò che non siano stati presentati ancora i conti di Stato dei periodi decorsi. Dopo una replica del relatore fu chiusa la discussione generale. Dietro la deliberazione della Camera di votare per capitoli, venne approvato il capitolo concernente la Corte ed il Consiglio dell'impero. La seduta continua.

Vienna, 20 maggio.

Nella seduta d'oggi della Camera dei deputati, il ministro del commercio presentò una Convenzione fra l'Austria e la Baviera sull'unione del comune tirolese di Jungholz al sistema doganale bavarese, come pure il trattato di navigazione austro-inglese. Indi furono approvati i bilanci del Ministero d'agricoltura e del Ministero della giustizia. Al capitolo concernente il debito pubblico, Ryger propose di aggiornare il dibattimento sinchè siano state chiuse le proposte finanziarie. Il ministro delle finanze accennò che discutendo immediatamente la quistione del debito pubblico, non si pregiudicano punto i futuri provvedimenti finanziari. La proposta di Ryger fu approvata con 71 voti contro 58. La seduta fu interrotta, e la Commissione del bilancio si riunì per prendere una deliberazione sull'ulteriore *modus procedendi*.

Il *Diavoletto* reca il seguente dispaccio elettrico:

Vienna, 19 maggio.

Nella seduta di ieri della Camera dei deputati venne accettata la legge sulle pensioni dei ministri. Si fissò la pensione annua, anzichè a 3,000, a fiorini 4,000, e si determinò che la pensione competa anche ai ministri che si ritirano spontaneamente.

Nella seduta della Camera dei Signori venne accettato il progetto di legge relativo alla ferrovia boema Nord-Est nell'essenziale forma proposta dalla Camera dei deputati.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Il giorno 20 del corrente, nel gran prato alle Cascine, ebbe luogo una manovra a fuoco, comandata dal generale Cadorna.

Alle ore 5 antimeridiane tutte le truppe composte dell'8° e 21° battaglioni bersaglieri, del 5° granatieri, 31° e 32° di linea, tre batterie del 5° reggimento artiglieria e di quattro squadroni di Genova cavalleria si concentravano verso porta al Prato, ove il generale Cadorna assumeva il comando. Al maggior generale Dall'Aglio venne affidato il comando dell'avanguardia, divenuta poscia riserva, al maggior generale Scalia restò il comando della propria brigata.

Partita l'avanguardia, con esploratori di cavalleria alla testa, si spingeva fino al fondo del prato (fronte nord-ovest), ove incontrava l'inimico marciante su Firenze; spiegavasi allora in linea di battaglia il gran corpo d'avanguardia, e senza ulteriore indugio, unitamente ad una batteria, apriva un vivissimo fuoco, arrestando così la marcia dell'inimico. Ma tosto che il corpo principale potè giungere, spiegavasi in battaglia su due linee ed avanzavasi con marcia di fronte, mentre l'avanguardia, eseguendo un attacco alla baionetta, si ritirava in ordine sottile, coprendo le proprie spalle colla sua cavalleria, caricante alternativamente in foraggieri; appena oltrepassate le due linee, la suindicata avanguardia diveniva riserva.

Entrato poscia in azione il corpo principale, la prima linea apriva un fuoco d'artiglieria e di moschetteria sino a che si formavano gli scaglioni avanti del centro per accennare ad un attacco al centro nemico nell'ipotesi che avesse le ali solidamente appoggiate.

I vari movimenti eseguiti ed i punti deboli eseguiti dalle linee vennero di continuo protetti con cariche di cavalleria o rafforzati con squadroni in colonna.

L'attacco non avendo potuto riuscire, per trarre in inganno il nemico si fece mostra di cedere facendo gli scaglioni indietro dal centro; ma il nemico non si lasciò cogliere, ed invece di attaccare il centro dell'avversario, operò un movimento girante, approfittando delle siepi e dei viali interni in modo che il movimento restava celato e coperto, pel fianco destro del medesimo, se non che il vigile comandante vi riparò all'istante, prima con un cambiamento di fronte, poi con un fuoco misto delle due armi, e per ultimo col sospendere momentaneamente il fuoco della prima linea e col coprirla dei quattro squadroni di cavalleria, che in seguito a brillante carica smascherarono tre batterie, piazzate, durante l'esecuzione del movimento, avanti e parallelamente alla prima linea. È inutile osservare di quanta sorpresa e di qual danno debba considerarsi al nemico questo movimento eseguitosi colla massima celerità, riflettendo all'azione di 18 pezzi d'artiglieria tiranti a mitraglia.

Sospeso il fuoco, e minacciando l'inimico una ritirata, veniva sorpreso dalla riserva, che con un movimento girante veniva a scoprirsi al suo fianco destro; un attacco quindi e della riserva al fianco destro e da tutto il corpo principale di fronte, mentre l'inimico era mitragliato ad un tempo dall'artiglieria posta in prolungamento dell'ala sinistra della prima linea completava l'esito della giornata, ed il nemico veniva totalmente sbaragliato.

La pioggia veemente caduta a mezza manovra non impedì che questa fosse portata al suo termine con tutta la regolarità.

— Dal bollettino dei prezzi delle grasce vendute al mercato di Firenze del dì 1° maggio corrente togliamo le seguenti cifre:

Grano gentile bianco da panizzare di 1ª qualità l'ettolitro	L. 35 57
Id. id. id. 2ª id.	» 34 20
Id. di Chiana 1ª qualità l'ettolitro . .	» 34 62
Id. 2ª id. . .	» 33 52
Id. di Romagna 1ª id. . .	» 34 20
Id. 2ª id. . .	» 32 84
Germanello di Perugia 1ª qualità l'ettolitro	» 33 11
Id. id. 2ª id.	» 32 84
Grano duro di Perugia 1ª id.	» — —
Id. 2ª id.	» — —
Bologna rosso 1ª qualità il quintale	» 42 50
Id. 2ª id.	» 41 50
Ancona	» 41 75
Sicilia	» 41 00
Ferrara rosso 1ª qualità id.	» 42 00
Id. 2ª id.	» 41 25
Barletta rosso 1ª qualità id.	» 43 00
Id. 2ª id.	» 42 00
Tangarok duro per paste 1ª q. id.	» 43 50
Id. id. 2ª id.	» 42 00
Riso di Bologna 1ª qualità id.	» 65 00
Id. 2ª id.	» 55 00
Pane di 1ª qualità il chilogramma. . . .	» 00 60
Id. 2ª id. id.	» 00 54
Id. 3ª id. id.	» 00 51
Id. 4ª id. id.	» 00 48
Patate di 1ª qualità per 100 chilogr. . .	» 13 25
id. 2ª id. id. . .	» 9 90
Vino vecchio rosso 1ª qualità l'ettolitro. .	» 98 72
Id. 2ª id. id. . .	» 87 75
Id. 3ª id. id. . .	» 76 78
Vino nuovo rosso 1ª id. id. . .	» 52 65
Id. 2ª id. id. . .	» 43 88
Id. 3ª id. id. . .	» 39 49
Id. 4ª id. id. . .	» 34 00
Vino bianco 1ª qualità l'ettolitro	» 65 81
Id. 2ª id. id.	» 54 84
Olio vecchio fatto a freddo 1ª qualità l'ettolitro	» 194 44
Id. 2ª id. id.	» 189 96
Id. andante id.	» 185 47
Id. difettoso id.	» 179 48
Olio nuovo 1ª qualità id.	» — —
Id. 2ª id. id.	» — —

— Al cenno telegrafico che ier l'altro si diede circa l'inaugurazione della ferrovia tra Voltri e Savona, aggiungiamo che tutte le popolazioni lungo la linea fecero festosa accoglienza al convoglio con guardie nazionali schierate nei centri più importanti e specialmente in Varazze, dove il cantiere di così antica fama, di recente tornato a grande attività di importanti costruzioni, attirò molto l'attenzione degli onorevoli viaggiatori.

E qui notiamo che appunto lo spettacolo imponente della prosperità e del continuo sviluppo del genovese naviglio mercantile fu il più bello ed interessante che si offrisse durante la gita di ieri l'altro agli sguardi degli ospiti nostri.

Non solo il grandioso cantiere di Sestri Ponente, dove spesso vedi 40 e più legni di 800 a 2000 e più tonnellate, non solo quello di Varazze, attestano la prontezza, lo spirito intraprendente, l'industria perfezionata con cui la ligure popolazione seppe e sa accrescere il materiale marittimo, potentissimo strumento di relazioni con tutti i paesi del mondo, di speculazioni, di sicuri profitti per trasporto di merci e di passeggieri; ma ormai può dirsi che a questo lavoro utilissimo prendono parte tutti i paesi della Riviera dove la spiaggia concede spazio bastante per piantarvi lo scalo di qualche nave.

Per comprendere quale cospicuo elemento di ricchezza nazionale si vada così creando od aumentando da una provincia i di cui abitanti si mantennero sempre fedeli alle tradizioni d'operosità e di ardire commerciale dei più bei tempi della marina italiana, bisogna riflettere che con un così numeroso naviglio si usufruttano tutti i possibili vantaggi accordati dai trattati di commercio, e si procurano al paese i profitti d'affari compiuti fra porto estero e porto estero,

nella immensa sfera del movimento mondiale; mentre invece vedonsi rimanere stazionari ovvero languire quei porti, quei paesi commerciali che fanno assegnamento solo sopra le esportazioni o le importazioni avvenute nella loro ristretta sfera.

Farà sempre grandissimo onore alla commerciale intelligenza de'Liguri l'avere saputo indovinare a tempo che il colossale rivolgimento accaduto nelle relazioni fra produttori e consumatori, mercè gl'immensi mezzi moderni di celere comunicazione marittima e terrestre, e mercè l'estensione del credito, rende più difficili e più scarse di profitti le speculazioni sopra merci in quasi tutte le marittime piazze; e l'avere pensato e provveduto pure in tempo ad entrare con coraggio nella mondiale concorrenza dei marittimi trasporti, valendosi della vecchia e meritata riputazione del suo personale e del suo materiale.

Queste riflessioni economiche sorgevano spontanee nella mente di chi percorreva l'altro ieri la pittoresca e popolosa Riviera, come di chi assisteva domenica nel nostro porto alla grandiosa festa degna d'un popolo navigatore.

Circa i lavori della linea Voltri-Savona, che misura 29 chilometri, accenneremo esservi 39 gallerie, della complessiva lunghezza di metri 7700; la più lunga è quella di Crevari: metri 1176. Si riguardano finiti i lavori pel consolidamento delle gallerie della Torretta e dei Lastroni. Le stazioni sono ancora costruzioni provvisorie in legno. Mancano le case cantoniere.

Quanto all'esercizio, a tutto il corrente mese continuerà ad essere disimpegnato dalla Società dell'Alta Italia; poi sottentreranno le Romane. Le corse pel pubblico cominciano domani 21, e fino al 24 avranno luogo due convogli il giorno, uno da Voltri alle 9 38 ant., e l'altro da Savona alle 3 50 pom.; il primo giungerà a Savona alle 11, il secondo a Voltri alle 5 12.

(*Corriere mercantile*)

— La *Gazzetta di Genova* pubblica il discorso che il D. Chiossone pronunziava testè quando il municipio di Genova in occasione delle feste agli Augusti Sposi consegnava al Comitato promotore di quell'Istituto dei ciechi le chiavi dell'edificio al pio scopo destinato. Da quel discorso togliamo i seguenti dati storici:

Poche sono le scienze e le arti nelle quali un qualche cieco non abbia levato fama di sè. Ell'è una fisiologica verità che quando fa difetto la vista gli altri sensi si affinano così da sopperire alla lamentata mancanza, d'onde in molti individui sviluppo straordinario del tatto e dell'udito, in altri acutezza di mente pressochè prodigiosa, valido concentramento delle facoltà intellettive, potente tenacità di propositi.

Gli esempi si affacciano innumerevoli. Saltiamo di piè pari i tempi a noi più remoti. Un *Nicolò Bacone* cieco nato del Belgio, studiò legge e divenne insigne avvocato. Il cieco *Lesueur* fu abilissimo economo nell'Istituto di Parigi — *Pfeffel* di Colmar fondò una scuola militare e, benchè cieco, la diresse mirabilmente. Il cieco di *Puiseaux* fu rinomato distillatore. *Kennedy*, irlandese, costrusse svariatissimi strumenti di musica e macchine per manifatture; *Huber* di Ginevra, fu celebre naturalista: *D'Avisse* fu maestro di grammatica e di logica nonchè autore drammatico; *Wussemburg*, cieco di Manheim, fece carte geografiche in rilievo e con quelle insegnò geografia ai suoi compagni di sventura. *David Macbeath* e *Roberto Milne*, ciechi ambedue e maestri nella scuola di Edimburgo, inventarono un nuovo ed ingegnoso alfabeto pei loro discepoli

Le matematiche vantano nella schiera dei ciechi illustri cultori, quali, per esempio, i celebri *Moyes*, *Saunderson* e *Gough*. Il chiaro educatore di ciechi dottore *Guillié* riconobbe frequentemente nei suoi alunni la più spiccata attitudine alla scienza del calcolo.

Tutti gli istituti presentano al visitatore una serie di ciechi distintissimi nell'arringo musicale. Non occorre varcare terre straniere; visitate gli ospizi di Napoli e di Milano e udrete concerti musicali che vi commoveranno così da strapparvi le lagrime. L'arte del tessitore, il mestiere del paniераio, i lavori d'ago, persino l'arte d'intessere fiori e ghirlande ottengono in codesti stabilimenti straordinario sviluppo e lodevole perfezione.

Entrate in un istituto di ciechi e vi troverete non in uno straziante spedale, ma in una vivace, lieta e pur commoventissima officina d'intelligenti artigiani.

Cosiffatti miracoli dovuti all'istruzione, al lavoro, ed anzitutto alla carità che, la Dio mercè, è l'anima e l'orgoglio del secolo, vedremo a ripetersi anche nel nostro paese; il quale fu primo in Italia a schiudere un Asilo educativo pei sordo-muti e non sarà l'ultimo ad offerire un ricovero ai nostri poveri ciechi.

— Leggesi nella *Gazzetta di Venezia*:

Il fornimento di zecchini veneti, che sarà presentato alla Principessa in Piemonte, in nome delle nostre signore, viene accompagnato da un elegantissimo indirizzo, nel quale, in carattere lapidario a rilievo, sta scritta la bella epigrafe della contessa Renier Zannini, che qui riportiamo. Il lavoro dell'indirizzo è opera del nostro valente Prosdocimi, il quale lo fece di quella sua consueta maniera, per cui riuscì di un gusto squisito e di ammirabile bellezza. Il fondo della carta è del colore della pergamena, e l'epigrafe è contornata da una gran fascia in tinta neutra dove arabeschi coloriti ed in oro stanno uniti a mazzi elegantissimi di fiori, nei quali spicca la simbolica margherita. Trasse il nostro artista argomento e dall'epigrafe e dal soggetto nel disegno della capolettera M, che è a perle, e intrecciata di margherite sopra un fondo oltremare. Al basso dell'indirizzo, nel contorno, sta una bella veduta di Venezia.

Ecco l'epigrafe:

Margherita - Vaga perla - Rilucente fra le gemme - Dell'Augusta Tua Casa - Arra a lei d'invitta progenie - A Italia di futura prosperità - Noi Veneziane - Queste istoriche memorie - Sacre al cuor nostro - Congiunte da sottile ma tenace lavoro - Di patria industria - A Te - Devotamente offeriamo - simbolo di salda fede - e di tenera dilezione - MDCCCLXVIII.

— Domenica 24 maggio partirà da Alessandria il primo piroscafo per Venezia e sabato 30 maggio esso ripartirà da Venezia per Alessandria. Indi le partenze da Venezia avverranno ogni sabato alle 2 1/2 pom. e da Alessandria ogni domenica, oppure tre ore dopo l'arrivo delle notizie delle Indie. La durata media del viaggio è di 74 ore tra Brindisi ed Alessandria e di 32 ore tra Brindisi e Venezia. Il prezzo del trasporto dei passeggieri tra Venezia ed Alessandria è di lire 310 pei primi posti, 225 pei secondi e 95 pei terzi. La stessa Società fa anche viaggi a giorni variabili fra Venezia e Trieste.

Avranno così ben tosto principio queste tanto sospirate comunicazioni dirette coll'Egitto, aggiunge la *Gazzetta di Venezia*; tocca adesso ai nostri negozianti ed industriali fare ogni sforzo per somministrare alla Società merci da trasportare, giacchè senza di queste non avremmo che un tratto di patriottismo da parte della provincia di Venezia e delle limitrofe provincie del Veneto senza alcun frutto permanente.

— R. Accademia di scienze, lettere ed arti in Modena. (Adunanza della sezione di lettere, 7 maggio 1868):

È discorso in questa adunanza dal socio marchese cav. Cesare Campori di Leodoino, vescovo di Modena, vissuto contemporaneo agli ultimi re carolingi, e ai successori loro Berengario e Guido. Toccato per congettura della stirpe di lui e del modo dell'elezion sua al seggio vescovile circa l'anno 870, vien narrando il disserente della parte avuta da Leodoino nelle cose di Stato, che allora, e non bene, dai vescovi e dai grandi del Regno Italico in gran parte prendevano le norme.

Tiene poscia parola dell'amicizia che legò il nostro vescovo a quello di Parma Guibodo, e poscia della venuta di papa Martino, e poi di Adriano III a Nonantola, del viaggio a Roma di Leodoino, e finalmente del favore goduto da lui presso Guido re d'Italia, del qual favore saviamente usò egli per rialzare dalle ruine in che giaceva la sua città di Modena, impresa questa che o da lui compita, o condotta senza altro molto innanzi, alla gratitudine dei posteri lo raccomanda.

Il socio dott. Remigio Crespellani ha dato lettura di una sua relazione intorno a rovine d'un romano fabbricato scoperto in Albareto, ove dimostra che giacevano alla profondità di met. 6 dell'odierno suolo, e consistevano in una tavola di trachite de' veneti colli, che per la sua conformazione l'assegna ad uso di soglia nell'uscio di detto fabbricato; in mattoni e tegoli destinati alla costruzione delle mura, ed a coprirne il tetto, ed in frammenti di grandi dogli vinari.

Dalla collocazione poi d'uno di essi, rinvenuto intatto, e dal pavimento di mattonelle esagone, sul quale erano depositate le predette rovine, conchiude nel ravvisarvi due cellette destinate ad uso di cantina appo i Romani.

Nell'aprirsi di questa adunanza il prof. Francesco Businelli presentò a vari soci medici e chirurghi una giovinetta campagnola d'anni undici completamente cieca dall'occhio sinistro, nel fondo del quale riscontransi delle gravi alterazioni (visibili attraverso la pupilla) che colla massima probabilità dipendere dovrebbero dallo sviluppo lento d'un *fungo midollare* (cancro encefaloide, glioma ecc.) della retina. Questa neoplasia è assai rara e non fu mai osservata finora in individui adulti. Il fungo o glioma trovasi nel suo *primo stadio* che è quello della proliferazione morbosa dei mielociti retinici senza altra molestia per l'individuo che l'abolizione della facoltà visiva dell'occhio corrispondente. — Nel secondo stadio avrebbersi dei sintomi di grave infiammazione per l'aumento più rapido dell'iperplasia e per la conseguente esulcerazione delle membrane del globo oculare, alla quale tien dietro il terzo stadio che è quello della vegetazione estraoculare con rapido marasmo che finisce colla morte del paziente.

Con alcuni ragionamenti il prof. Businelli escluse la presenza d'altre malattie che potessero simulare il fungo midollare nel caso concreto. Infine promise di comunicare a suo tempo all'Accademia medesima l'ulteriore andamento della letale malattia, esprimendo il desiderio nell'interesse della paziente, che ora gode del resto della più completa salute, che le sue funeste previsioni non abbiano ad avverarsi.

Il Segretario: RAISINI.

— I giornali francesi annunziano che il famoso podere di Château-Lafite sarà messo in vendita in quattro lotti all'udienza delle grida del tribunale civile della Senna nel palazzo di giustizia, sul prezzo d'estimo di 5,050,000 franchi.

— Varii ricchi privati di Gotenborgo in Isvezia hanno organizzato una spedizione la quale dovrà fra tre mesi andare ad esplorare lo Spitzberg e altre contrade polari. La parte scientifica dell'impresa sarà diretta dal professore Nordenskioeld, il quale sarà dal Governo svedese munito di tutto quanto è necessario per istudiare con frutto le questioni geografiche, meteorologiche e di storia naturale, che la spedizione è incaricata di risolvere. (*Aftonbladet*)

— Nello spazio di dieci anni, dal 1858 al 1868, gl'incrociatori inglesi incaricati di dar la caccia alle negriere liberarono 8,330 neri.

— Ieri sera 15, dice l'*Opinion Nationale*, ebbe luogo alle Fantasie Parigine la prima rappresentazione del *Barbiere di Siviglia* di Paesiello. Fu un successo vivissimo per questo spartito che ricorda ad ogni istante quelli delle *Nozze di Figaro* e del *Don Giovanni*, cui però precedette nel tempo. Il terzetto del secondo atto, eccellentemente interpretato dai signori Geraizer, Bonnet e Barnold, venne replicato.

Questa maraviglia della vera musica buffa eccita un riso inestinguibile. Il signor Arsandeaux si è distinto molto nella parte di Figaro; il signor Laurent canta con voce assai simpatica e con sentimento squisitissimo le adorabili melodie della parte di Almaviva. Quanto alla signorina Darcier, la quale esordiva in Rosina, non è stata la prima sera tutto ciò che bisogna essere in siffatta parte.

Questo ritorno ad una bellissima opera, non sentita più dal 1819 in qua, preparata con diligenza e, si può dire, con religione artistica, sarà il più gran titolo d'onore dell'intelligentissima direzione delle Fantasie Parigine.

— L'*Evening Star* annunzia che in seguito alla morte di lord Brougham la pensione di ex-lord cancelliere di 5,000 lire sterline all'anno, della quale Sua Signoria ha goduto per lunga serie di anni, passa a lord Chelmsford, ultimo lord cancelliere in ritiro. Lord Chelmsford lasciò il sacco di lana quando giunse al potere il signor Disraeli.

— Nell'anno finanziario che si chiuse il 31 marzo ultimo, le entrate dell'Inghilterra sono salite a lire sterline 69,600,218, delle quali 22,050,000 prodotte dalle dogane, 20,162,900 dall'accisa, 9,541,000 dai diritti di bollo, 3,509,000 dall'imposta fondiaria, 6,177,000 dalla tassa sulle proprietà, 4,630,000 dai diritti di posta, 345,000 dalle rendite demaniali, e 2,586,218 da provenienze diverse. Le spese furono di 71,236,241 lire sterline, delle quali 26,571,750 per l'interesse del debito, 1,893,898 sui fondi consolidati, 42,770,593 pei vari servizi dell'amministrazione, de' quali 15,418,581 sul dipartimento della guerra e 11,168,949 per la marina; vengono infine i 2,000,000 di lire sterline per la spedizione dell'Abissinia. (*Times*)

TEATRI. — Questa sera 22 maggio corrente avrà luogo al teatro Pagliano la prima rappresentazione della signora Adelaide Borghi-Mamo con l'opera di Rossini *il Barbiere di Sivilia*, nella quale prenderanno con essa parte gli artisti Eugenio Pieraccini, Alfredo Moragas, Enrico Topai, Francesco Maccani, Vittoria Lorini, Leopoldo Storietti, e Francesco Cherubini.

— È giunto a Firenze l'ungherese J. Velle, il noto gran maestro in prestidigitazione alla buona e senza apparecchi di sorta. Di ritorno dall'America, dove ebbe meritati successi, passò nelle principali città di Europa e ultimamente fece un giro a Genova, a Torino, Milano, Bologna e Venezia, applaudito dappertutto. A Firenze, dove pure è già stato una volta, non mancheranno alle prossime sue serate il concorso e gli applausi, tanto più che il signor Velle suol fare le cose ammodo, volgendo generosamente buona parte dei profitti che gli dà l'arte sua a benefizio di qualche opera pia.

ACCADEMIA PONTANIANA.

PROGRAMMA OTTAJANO.

Si propone al concorso per lo premio di lire mille: *Scrivere una tragedia in versi italiani.*

Condizioni del concorso:

1° Il concorso ha luogo per tutti gl'Italiani.

2° Sono esclusi dal concorso i soli soci residenti dell'Accademia Pontaniana.

3° Le tragedie dovranno per tutto il dì 31 dicembre dell'anno 1869 farsi pervenire franche di ogni costo al cav. Giulio Minervini, segretario perpetuo dell'Accademia. Il termine assegnato è di rigore.

4° Ogni tragedia sarà distinta da un motto, ed accompagnata da una scheda suggellata col motto medesimo, entro la quale sarà segnato il nome dell'autore. Gli autori, che in qualunque modo si faranno conoscere, non potranno aspirare al premio.

5° Si procederà all'esame di tutti i lavori inviati, ed il giudizio diffinitivo sarà pronunciato nel corso dell'anno 1870.

6° Le schede della tragedia premiata e di quelle che avranno meritato l'*accessit*, saranno aperte, ed i nomi degli autori saranno pubblicati.

7° Saranno bruciate le schede delle tragedie non approvate, le quali non pertanto saranno depositate nell'archivio dell'Accademia, ciascuna contrassegnata dal proprio motto. Chi si presenterà con uno de' motti scritti sulle medesime potrà estrarre copia del lavoro a cui quel motto appartiene.

8° Volendosi pubblicare per le stampe la tragedia premiata, e quelle che avranno ricevuto l'*accessit*, dovrà ottenersene dal segretario perpetuo il *concordat* con gli originali depositati nell'archivio dell'Accademia. Se la pubblicazione seguirà senza una tale formalità, l'Accademia dichiara di non garentire l'autenticità del lavoro.

Napoli, 25 marzo 1868.

ACCADEMIA GENERALE DEI ROZZI DI SIENA.

SEZIONE SCIENTIFICO-LETTERARIA.

(*Secondo concorso drammatico*).

Nell'adunanza della predetta sezione, tenuta la sera del dì 14 stante, letto il rapporto della Commissione esaminatrice che sarà pubblicato e distribuito ai singoli concorrenti, fu conferito il premio di quattrocento lire all'autore del dramma: *Una vendetta irreparabile*, signor avvocato Achille Albini di Perugia; la menzione onorevole ai signori Antonio Taddei e Pompeo Maffei di Siena, autori del dramma: *Una piaga del giorno*; e finalmente il premio di lire cento ai predetti signori Antonio Taddei e Pompeo Maffei, autori del proverbio: *Chi ama teme*.

Gli autori delle produzioni non premiate potranno ritirarle da oggi fino al dì 15 giugno prossimo, dirigendosi al segretario della sezione, sulla presentazione della ricevuta che fu rilasciata nell'atto di consegna dei manoscritti.

Siena, 15 maggio 1868.

Il Presidente: L. BANCHI.

ULTIME NOTIZIE

Le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte arrivarono felicemente a Venezia, ieri alle 10 10 antim. Una folla grandissima stava aspettandoli. Gli Augusti Sposi percorsero il Canal Grande tra gli evviva continui della popolazione. A palazzo il Principe e la Principessa furono ricevuti da S. M. la Regina di Portogallo. Il tempo era bellissimo.

A Ferrara, a Rovigo, a Padova le LL. AA. RR. gradirono gli omaggi delle Autorità civili e militari. Le Guardie Nazionali e le Truppe di presidio resero loro i dovuti onori in mezzo alle popolazioni plaudenti.

Ieri mattina alle 2 30 giungevano a Torino le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Aosta provegnenti da Genova.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 20.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	19	20
Rendita francese 3 %	69 57	69 65
Id. ital. 5 %	49 95	50 60
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	376	377
Id. romane	42 —	43 —
Obbligazioni str. ferr. romane	88 50	88 50
Ferrovie *Vittorio Emanuele*	42 —	44 —
Obbligazioni ferr. merid.	129	131
Cambio sull'Italia	9 —	9 —

Italiano fermo.

Vienna, 20.

Cambio su Londra	116 50	116 60

Londra, 20

Consolidati inglesi	93 3/8	93 1/4

Genova, 21.

Ieri sera partirono per Venezia le LL. AA. il principe Umberto e la principessa Margherita. Furono accompagnati fino alla stazione dalle autorità civili e militari in mezzo agli applausi di una folla immensa.

Parigi, 20.

Corpo legislativo. — Rouher dimostra il progresso dell'industria francese. Dice che la Francia esporta sui mercati europei 700 milioni più che l'Inghilterra, alla quale non è inferiore che nel commercio dell'Oriente. Rouher spera che anche in Oriente la Francia potrebbe rivaleggiare coll'Inghilterra coll'emulazione e colla condizione di non rinchiudersi in timidi consigli. (*Applausi*) Il ministro soggiunge: A quelli che domandano che venga denunziato il trattato di commercio, il Governo risponde assolutamente: *No.* L'imperatore ha il diritto costituzionale di conchiudere i trattati di commercio, ma è volontà del Governo, quando si tratterà di riformare le tariffe doganali, di ricorrere d'ora in poi al potere legislativo. (*Applausi.*) Il Governo è per altro deciso di restare fermamente sul terreno del progresso.

Jules Simon dice che la libertà politica deve accompagnare la libertà commerciale.

Fu adottato a grandissima maggioranza l'ordine del giorno puro e semplice su questa interpellanza.

Senato. — Parlarono Quentin-Bauchard e i cardinali Donnet e Bonnechose. Il ministro Duruy interruppe più volte i cardinali per protestare contro le loro asserzioni relative al materialismo dell'insegnamento superiore.

Parigi, 20.

La *France* crede che Malaret partirà per Firenze alla fine della settimana.

La *Patrie* dice che la missione della fregata *Panama*, che era di domandare al Marocco soddisfazione per l'assassinio di un protetto francese, ebbe un completo successo. Per ordine dell'imperatore del Marocco i colpevoli furono decapitati.

L'*Etendard* assicura che la questione sorta tra la Francia e Tunisi è prossima ad essere appianata.

Berlino, 20.

La chiusura del Parlamento doganale avrà luogo ai primi della prossima settimana. La chiusura del Reichstag avrà luogo probabilmente il 20 giugno.

Il Parlamento doganale respinse con 190 voti contro 99 la tassa sul petrolio.

Costantinopoli, 20.

Assicurasi che Daoud pascià fu nominato ministro dei lavori pubblici.

Vienna, 21.

L'*Abendpost* smentisce le voci allarmanti sparse dai giornali di Praga.

Venezia, 21.

Questa mattina alle ore 10 giunsero il principe e la principessa di Piemonte, ed ebbero un'accoglienza entusiastica. Furono accompagnati lungo il Canal Grande da una quantità immensa di barche.

Parigi, 21.

Il *Moniteur de l'Armée*, parlando del discorso del generale de Failly al campo di Châlons, smentisce che il generale abbia tenuto un linguaggio che faccia prevedere la probabilità di una prossima guerra.

Lo stesso *Moniteur* dimostra che la formazione dei campi d'istruzione ebbe luogo, non in vista di una guerra vicina, ma perchè si rende necessaria in seguito alla trasformazione delle armi.

Londra, 21.

Il *Morning Post* dice che il Ministero non darà le sue dimissioni e che proporrà un compromesso il quale farà evitare lo scioglimento della Camera.

Baxter proporrà un *bill* addizionale per la Scozia, il quale potrà essere accettato dal Governo.

Londra, 22.

Camera dei Comuni. — Disraeli dice che il Governo accetta il voto il quale priva del diritto elettorale i borghi inglesi che contano meno di 5000 abitanti, ma domanda che la Camera deliberi nuovamente sull'emendamento di Bouverie.

Hardy annunzia che proporrà di respingere il *bill* di Gladstone relativo alla Chiesa d'Irlanda.

Bright ed altri biasimano il Ministero di voler mantenersi al potere.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 20 maggio 1868, ore 8 ant.

Il barometro si è abbassato di 1 mm. su tutta la Penisola. La pressione è ancora sopra alla media, pioggia in alcune stazioni, cielo nuvoloso e mare calmo.

Domina il vento di nord-ovest.

Sull'Irlanda il barometro è sceso di 4 mm. La pressione è quasi alla normale.

Qui il barometro è sceso di 2 mm. nella mattina. Probabili temporali locali.

Firenze, 21 maggio 1868, ore 8 ant.

Continuò l'abbassamento del barometro di 2 a 3 mm. su tutta la Penisola. La pressione è scesa sotto alla media. Pioggia e temporali nelle ultime 24 ore. Cielo nuvoloso, mare calmo. Domina il vento di nord-ovest.

Il barometro è stazionario sull'Europa e le pressioni sono poco alte.

Continua la stagione temporalesca.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale in Firenze

Nel giorno 20 maggio 1868.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 758, 0	mm 756, 0	mm 756, 3
Termometro centigrado	17, 0	24, 0	15, 0
Umidità relativa	80, 0	55, 0	85, 0
Stato del cielo	pioggia	sereno e nuvoli	sereno
Vento direzione / forza	E debole	N debole	N debole

Temperatura massima .... + 24,0
Temperatura minima .... + 15,0
Pioggia nelle 24 ore .... mm. 14,0
Minima nella notte del 21 maggio.... + 12,0

Nel giorno 21 maggio 1868.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 756, 0	mm 753, 0	mm 753, 0
Termometro centigrado	20, 0	23, 0	17, 0
Umidità relativa	70, 0	78, 0	85, 0
Stato del cielo	sereno e nuvoli	pioggia debole	nuvolo
Vento direzione / forza	SE debole	NE debole	E debole

Temperatura massima .... + 23,0
Temperatura minima .... + 12,0
Pioggia nelle 24 ore .... mm. 1,8
Minima nella notte del 22 maggio... + 13,5

SPETTACOLI D'OGGI.

TEATRO PAGLIANO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera: *Il Barbiere di Siviglia*.

ARENA NAZIONALE, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Peracchi rappresenta: *Far entrare e far uscire.*

ARENA GOLDONI, ore 8 — La drammatica Compagnia di A. Dondini e Soci rappresenta: *Il Duello.*

POLITEAMA FIORENTINO, ore 6 — Rappresentazione della equestre Compagnia diretta da Davide Guillaume.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

I signori, ai quali scade l'associazione col giorno 31 maggio 1868 e che intendono rinnovarla, sono pregati a farlo sollecitamente, a scanso di ritardo od interruzione nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la *fascia* alle domande d'abbonamento ed alle lettere di reclamo.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (Firenze, 22 maggio 1868)

VALORI		VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE
Rendita italiana 5 0/0	god. 1 genn. 1868		56 35	56 30	56 40	56 35	» »	» »	» »
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0	lib. 1 apr. 1868		73 70	73 50	» »	» »	» »	» »	» »
Rendita italiana 3 0/0	» Id		36 50	36 45	» »	» »	» »	» »	» »
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0	»		80 »	79 3/4	» »	» »	» »	» »	» »
Imprestito Ferriere 5 0/0	»	480	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10	»	480	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni della Banca Naz. Toscana	» 1 genn. 1868	1000	1410	1400	» »	» »	» »	» »	» »
Dette Banca Naz. Regno d'Italia	» 1 genn. 1868	1000	1550	1540	» »	» »	» »	» »	» »
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Banca di Credito italiano	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni del Credito Mobil. ital.	»		» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obbligazioni Tabacco 5 0/0	»	1180	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni delle SS. FF. Romane	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 5 0/0 delle suddette	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (dedotto il supplemento)	»	420	43 1/2	43 »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD	» 1 genn. 1868	500	158 »	157 »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (dedotto il supplemento)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni SS. FF. Meridionali	» 1 genn. 1868	500	245 »	242 »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 3 0/0 delle dette	» 1 aprile 1868	500	146 »	144 »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 12	» id.	505	416 »	415 »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette in serie picc.	» id.	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette in serie non comp.	» id.	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Imprestito comunale 5 0/0 obbl.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto in sottoscrizione	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto liberato	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Imprestito comunale di Napoli	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto di Siena	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
5 0/0 italiano in piccoli pezzi	»		» »	» »	» »	» »	» »	» »	57 »
3 0/0 idem	» 1 aprile 1868		» »	» »	» »	» »	» »	» »	37 »
Imprestito nazion. piccoli pezzi	» id.		» »	» »	» »	» »	» »	» »	74 »
Nuovo impr. della città di Firenze in oro in sott.		250	175 »	174 »	» »	» »	» »	» »	» »
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0		500	430 »	428 »	» »	» »	» »	» »	» »

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra a vista			
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	27 32	27 25
Roma	30			Vienna	30			Parigi a vista		109 1/2	109 »
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		21 87	21 84
								Sconto Banca 5 0/0			

PREZZI FATTI

5 0/0 56 15 - 20 - 30 - 35 - 40 - 45 - 50 cont. e fine corr. — Della Francia 109 1/2 a vista. — Del Prest. naz. 73 25 - 40 - 50 cont. e fine corr.

Az. delle antiche SS. FF. Liv. (dedotto il supp.) 43 cont. — Id. SS. FF. Meridionali 240 cont.

Il sindaco: A. MORTERA.

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Superiore delle carceri

PREFETTURA DI AREZZO

Avviso d'asta.

Essendo rimasto infruttuoso per mancanza di concorrenti l'incanto annunziato col precedente avviso del 6 aprile p. p. per l'appalto del servizio di fornitura delle carceri giudiziarie ed altri luoghi di custodia non classificati fra le case di pena, situati in questa provincia, si avvisa il pubblico che in conformità alle disposizioni date dal sullodato Ministero nel giorno 29 dello stante mese, alle ore dodici meridiane, avrà luogo in questa prefettura, nanti l'illustrissimo signor prefetto o chi lo rappresenti, un secondo incanto in cui qualunque sia il numero degli accorrenti e delle offerte, verrà aggiudicato col metodo della estinzione delle candele l'appalto sovra indicato, dichiarando intanto che le giornate di presenza, da prendersi per punto di partenza, possono ascendere nell'anno approssimativamente a n° 73,300.

Avvertenze.

1° L'appalto è regolato dai capitoli generali in data 1° gennaio 1867, a tenore dei quali, in modificazione al sistema attualmente in vigore, sono esclusi i seguenti obblighi per l'appaltatore:

a) Fornitura gratuita del lenzuolo ai detenuti maschi sani, per la quale ove occorra è fissato un compenso di un centesimo per ogni giornata d'uso di cadun lenzuolo;

b) La somministrazione delle razioni giornaliere di pane, cura e vitto dietetico e del casermaggio agli agenti di custodia presso le carceri mandamentali;

c) La fornitura delle razioni quotidiane di pane alle vedove degli agenti di custodia.

2° Il prezzo d'asta resta fissato nella somma di centesimi sessanta di lira per ognuna delle giornate di presenza di cui nell'articolo 3° del capitolato generale.

3° L'appalto avrà la durata di un quinquennio ed avrà principio col 1° gennaio 1869, e terminerà col 31 dicembre 1873.

4° L'offerta a farsi dai concorrenti all'asta consisterà in un ribasso di tanti cinque millesimi di lira effettiva, senz'altra più minuta frazione, sul prezzo come sopra stabilito per ciascuna giornata di presenza. Non si accetteranno le offerte di ribasso per frazioni minori di cinque millesimi di lira, nè le offerte esprimenti un ribasso indefinito.

5° I prezzi fissati a titolo di compenso per le forniture di cui negli articoli 30 (lettera D), 69, 87 e 121, non sono soggetti a ribasso.

6° Gli stabilimenti penali incaricati della fornitura degli oggetti di vestiario e di casermaggio descritti nella tabella A annessa al capitolato sono quelli indicati nella tabella stessa.

7° Tanto il capitolato generale d'appalto, quanto il fascicolo delle mostre dei tessuti segnati nella tabella precitata coi numeri 1, 2, 3, 4 e 5 trovansi depositati presso quest'ufficio, ove è lecito a chicchessia di prenderne visione.

8° Gli aspiranti all'asta dovranno fare un deposito di lire quattromila cinquecento in numerario o biglietti di banco.

9° La cauzione a prestarsi dal deliberatario è fissata nella somma di lire seicento di rendita sul debito pubblico dello Stato.

10. L'asta si apre sotto l'osservanza delle norme stabilite cogli articoli 69, 70 e seguenti, fino all'articolo 87 inclusivo del regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

11. In caso di deliberamento, il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è stabilito in giorni 5 scadenti il 2 giugno successivo alle ore 12 meridiane.

12. Qualora in seguito a presentata offerta di ribasso debba avere luogo un nuovo incanto, vi si procederà col metodo delle candele.

13. Le spese tutte d'asta, contratto, copie, registro e bollo, e qualunque altra relativa all'appalto sono a carico del deliberatario che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa di numero 17 esemplari del capitolato in ragione di lire 4 caduno.

14. La tabella annessa all'articolo 67 del capitolato generale 1° gennaio 1867 va modificato nel senso di ridurre la quantità del riso da impiegarsi nella composizione della minestra di riso ed erbaggi o legumi freschi (N. 4 della tabella) da grammi 150 a grammi 105.

Arezzo, addì 15 maggio 1868.

Per detto ufficio di prefettura
Il Segretario capo: S. PLATANIA.

1698

Ministero delle Finanze

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Il signor Giuliano Michele fu Bartolomeo di Boves ha dichiarato a questo Ministero d'aver smarrito la ricevuta provvisoria n. 605 avuta dall'agenzia del Tesoro di Cuneo il 2 settembre 1867 per la quietanza n. 1032 di lire 3,000 emessa dalla tesoreria di quella provincia per valere all'acquisto di buoni del Tesoro.

S'invita pertanto chi l'avesse rinvenuta a trasmetterla a questo Ministero (Direzione Generale del Tesoro), coll'avvertenza che trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso se non si troverà la ricevuta, e se nessun reclamo verrà fatto, si supplirà allo smarrimento mediante certificato a favore del signor Giuliano Michele.

Firenze, addì 19 maggio 1868.

Il Direttore generale del Tesoro
T. ALFURNO.

1738

SOCIETA ITALIANA 1723

PER LE

Strade Ferrate Meridionali

Dovendosi procedere all'ammortamento delle obbligazioni in conformità della tabella annessa alle medesime, si dà avviso che alla sede della Società, via Renai, n. 17, in una sala aperta al pubblico si eseguiranno, a ore 9 del 25 corrente e giorni successivi ed alla presenza del Commissario regio, le operazioni preliminari per racchiudere i numeri nell'urna, terminate le quali si procederà alla estrazione.

Firenze, 17 maggio 1868.

LA DIREZIONE GENERALE.

Cassa centrale di risparmi e depositi.

Seconda denunzia di un libretto smarrito della serie terza, segnato di num. 88101, sotto il nome di Pacini Maria e per la somma di L. 336.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto sarà dalla cassa centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 14 maggio 1868. 1694

Avviso.

In esecuzione del decreto del tribunale civile e correzionale di Pisa del dì 30 aprile 1868, e sulle istanze del signor Giuseppe Fabbrichesi, curatore della eredità giacente del fu Gervasio Sevieri, rappresentato dal dott. Carlo Casella, alla pubblica udienza che sarà tenuta dal tribunale stesso nella mattina del dì 30 giugno 1868, alle ore 10 antimeridiane, saranno esposti in vendita al pubblico incanto per rilasciarsi all'ultimo maggiore offerente sulla somma di it. Ln. 1176, e sotto le condizioni di che nel decreto medesimo, diversi beni posti in Montefoscoli, comune di Palaja, istamente in esso descritti appartenenti alla suddetta eredità giacente Sevieri.

Fatto li 19 maggio 1868.

Il procuratore
1737 Dott. C. Casella.

Avviso.

Si deduce a pubblica notizia per ogni buon fine ed effetto che la taberna ad uso di drogheria e mescita di liquori posta in questa città in via Ghibellina presso via Borgo Allegri, è di esclusiva proprietà dei figli pupilli del fu Paolo Cellai; che il sig. Raffaello Buonajuti, ministro nella taberna suddetta, ha obbligo di acquistare tutti i generi occorrenti per la medesima a pronti contanti, e che in conseguenza non verrà riconosciuto qualsiasi debito che egli per avventura contraesse in detta sua qualità e per la taberna sopra rammentata.

Firenze, 14 maggio 1868.

1745 Dott. A. Cecchi.

Estratto d'istanza
per nomina di perito.

Il signor Sesto Grassi benestante domiciliato in Pisa, rappresentato dal sottoscritto procuratore legale, ha avanzato istanza in questo infrascritto giorno al signor presidente del tribunale civile e correzionale di Pisa per la nomina di un perito perchè proceda alla stima di diversi beni immobili posti nel sobborgo di San Giovanni al Gatano comunità di Pisa spettante i beni medesimi agli eredi del fu Pietro e Giovanni fratelli Tassi domiciliati in Pisa.

Pisa, li 18 maggio 1868.

1747 Dott. Ranieri Ceccarelli.

Ministero delle Finanze - Direzione generale delle Gabelle

AVVISO D'ASTA

per l'acquisto delle foglie di tabacco del Kentuky occorrenti alle manifatture del Regno d'Italia per l'anno 1869.

Si notifica che alle ore 1 pomeridiane del giorno 3 del mese di giugno 1868 sarà tenuto negli uffici del Ministero delle finanze, Direzione generale delle gabelle, in Firenze, un appalto col metodo delle schede segrete per l'aggiudicazione della fornitura di quattromila (4000) botti di tabacco in foglia del Kentuky, divisa nei lotti e consegnabile nell'assortimento ed alle epoche specificate nel seguente prospetto.

Luogo delle consegne	Numero dei lotti	Quantità di botti componenti ciascun lotto	Quantità fissata per ciascuna consegna	Tipi A (Quantità da provvedersi per ciascun tipo)	Tipi B (Quantità da provvedersi per ciascun tipo)	Marche corrispondenti ai diversi tipi	Epoche delle consegne
Magazzini di deposito in Livorno.	I	1000	500	200	300	SFL	1° trimestre 1869
			500	200	300		in agosto id.
Manifattura dei tabacchi in Napoli.	II	1000	500	200	300	SFN	2° trimestre 1869
			500	200	300		in agosto id.
Magazzini di deposito in San Pier d'Arena . .	III	500	500	125	375	SCP	1° trimestre 1869
	IV	1000	500	100	400	SST	aprile id.
			500	100	400		luglio id.
	V	500	»	100	400	ST	settembre id.

Il tabacco dovrà corrispondere in qualità per ciascun lotto ai tipi A e B menzionati nel prospetto. Questi tipi, rappresentanti le diverse specie di tabacco Kentuky che occorrono alle manifatture del Regno secondo i metodi di fabbricazione in esse praticati, potranno ispezionarsi presso la manifattura di questa città.

Il deliberamento seguirà per ogni lotto su quegli esemplari dei tipi stessi che, all'aprirsi dell'asta, verranno depositati sul tavolo della Commissione incaricata del ricevimento delle offerte. L'asta sarà presieduta dal direttore generale delle gabelle o da un funzionario da lui delegato, il quale, all'aprirsi della seduta, deporrà sul tavolo la scheda suggellata contenente i prezzi massimi cui si possa arrivare nell'aggiudicazione di ciascun lotto.

Per l'esecuzione della fornitura il deliberatario dovrà sottomettersi all'osservanza delle condizioni fissate nei capitoli d'onere approvati il 17 dicembre 1866, che potranno ispezionarsi presso la Direzione generale delle gabelle, o presso le Direzioni compartimentali da essa dipendenti in Napoli, Palermo, Genova, Livorno, Torino, Milano e Venezia, non che presso i Consolati italiani a Londra, Parigi, Amsterdam, Brema, Amburgo e Marsiglia.

L'appalto sarà tenuto secondo le norme e formalità stabilite dall'art. 74 e seguenti del regolamento sulla contabilità generale dello Stato approvato col R. decreto 25 novembre 1866, n. 3381.

Le offerte per essere valide dovranno:

1° Essere stese sopra carta da bollo da una lira, e redatte secondo il modello annesso ai capitoli d'onere sopra citati;

2° Esprimere in tutte lettere i prezzi richiesti per ciascuna qualità a norma dei tipi, non che il prezzo medio risultante dall'applicazione dei prezzi parziali alle proporzioni assegnate a ciascun tipo;

3° Essere garantite sino alla concorrenza del 10 p. 100 dell'importo della fornitura mediante deposito od in numerario, od in buoni del Tesoro, ovvero in rendita inscritta nel Gran Libro del debito pubblico del Regno d'Italia al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* il giorno precedente a quello dell'asta.

Gli aspiranti che avessero il loro domicilio fuori del Regno, dovranno inoltre indicare nelle rispettive offerte una buona ed accreditata casa di commercio stabilita nello Stato e di gradimento dell'Amministrazione.

Le offerte dovranno essere distinte per ciascun lotto, ed in capo ad ogni offerta, non che sul piego suggellato in cui verrà riposto, dovrà essere indicato il numero del lotto al quale la medesima si riferisce.

Non si riceveranno offerte che comprendano due o più lotti.

Ai concorrenti, la cui offerta non sarà stata accettata, verrà subito restituito il fatto deposito.

Quello del deliberatario sarà trattenuto sino al momento della prestazione della cauzione del contratto, ai termini dell'art. 21 dei capitoli d'onere sovracitati.

L'aggiudicazione sarà definitiva, epperciò non si farà luogo a pubblicazione d'avviso per la scadenza dei fatali. Essa però sarà condizionata al voto del Consiglio di Stato ed alla sanzione del signor ministro.

Saranno a carico dei deliberatari le tasse di registro e bollo, non che le altre spese inerenti al rogito dell'atto.

Dato a Firenze il 4 aprile 1868.

1361 *Il Direttore generale:* BENNATI.

Avviso giudiziario.

Estratta dal suo originale, che si conserva nella cancelleria della Corte di appello di Catania.

Signori commendatore primo presidente e consiglieri della Corte di appello di Catania.

Il signor Michele dottor Maugeri del fu D. Gaetano, proprietario residente e domiciliato in Aci S. Antonio, con tutto rispetto rassegna alle signorie vostre l'atto di adozione da esso esponente fatta in persona del signor Giuseppe Leonardi figlio del fu D. Rosario, residente e domiciliato in Aci Catena, ricevuto dal cancelliere di questa Corte di appello alla presenza del signor commendatore primo presidente della stessa, sotto li 9 marzo corrente, registrato al n. 3156, e ciò perchè la giustizia della Corte si piaccia, assunte le opportune informazioni e sentito il Pubblico Ministero in Camera di consiglio, pronunziare l'omologazione del surriferito atto di adozione.

All'uopo lo esponente presenta tutti i documenti calendati in detto atto di adozione, acciò la Corte possa averli presenti nella deliberazione da emettersi. - Catania li 11 marzo 1868. - Michele dottor Maugeri, Domenico Parisi, procuratore.

Noi commendatore Salvatore Ursino Ursino primo presidente della Corte di appello di Catania; visto il superiore ricorso e i documenti annessi; visti gli articoli 214 del Codice civile e 779 del Codice procedura civile; ordiniamo che l'anzidetto ricorso coi documenti uniti, si comunichi al Pubblico Ministero per le sue conclusioni. Deleghiamo il consigliere signor Pattavina per farne relazione in Camera di Consiglio nel giorno 28 corrente.

Catania, li 12 marzo 1868. - Il primo presidente, Salvatore Ursino Ursino. - Il cancelliere, Giuseppe Simoncini.

L'ufficio del procuratore generale presso la Corte di appello;

Vista la superiore dimanda e il decreto del primo presidente;

Visti i documenti prodotti; considerando che dallo esame delli stessi si è rilevato essere state adempite le condizioni dalla legge richieste; che dalle prese informazioni si è conosciuto essere il Maugeri, cioè colui che vuole adottare, di buonissima condotta e vivere comodamente nella sua posizione sociale:

Richiede che piaccia alla Corte deliberare farsi luogo alla adozione di Giuseppe Leonardi da parte di Michele Maugeri.

Fatto all'ufficio il 23 marzo 1868. - Francesco Simoncini, sostituto procuratore generale.

La Corte di appello di Catania sezione civile.

Letto il superiore ricorso e gli atti processuali ivi cennati, relativamente all'adozione fatta dal signor Michele dottor Maugeri del fu D. Gaetano, in persona del signor Giuseppe Leonardi del fu Rosario; sentito in Camera di consiglio il Pubblico Ministero rappresentato in persona del sig. Francesco Simoncini, sostituto procuratore generale del Re, dopo la relazione del consigliere Pattavina;

Veduti ed applicati gli articoli 215 e seguenti Codice civile;

Sentito il Pubblico Ministero nelle sue orali uniformi conclusioni, si fa luogo all'adozione tra il signor Michele dottor Maugeri, ed il signor Giuseppe Leonardi, ed ordina: il presente decreto si pubblichi e si affigga nel num. di 50 copie nei seguenti luoghi:

1. Nelle sale di udienza della Corte civile e dei tribunali civili e commerciali della provincia di Catania, come altresì nella sala della Camera notarile.

2. Nella sala del municipio di Catania.

3. Nelle sale di udienza delle preture tutte del circondario di Aci Reale, nel cui perimetro giace il mandamento di Aci S. Antonio in cui domicilliano lo adottante e lo adottato,

4. Nella sala della sottoprefettura di Aci Reale e nelle sale dei municipi tutti di quel circondario.

Così decretato in Catania dalla prefata Corte riunita in Camera di consiglio coll'intervento dei signori commendatore Salvatore Ursino Ursino primo presidente, cav. Giuseppe Figlia, cav. Andrea Gallo, Pasquale Patti, Mario Pattavina consiglieri, la mattina del dì 28 marzo 1868, e vistato dal Pubblico Ministero.

Il primo presidente Salvatore Ursino Ursino, Giuseppe Figlia, Andrea Gallo, Pasquale Patti, Mario Pattavina, Giuseppe Simoncini. - Visto il procuratore generale del Re da Pubblico Ministero, Francesco Simoncini, a' 28 marzo 1868. Incassato il dritto di L. 6 pel superiore decreto, giusta la quietanza di n. 969.

Il cancelliere Giuseppe Simoncini.

Per copia conforme rilasciata al signor Domenico Parisi procuratore legale esercente del signor Michele dottor Maugeri.

Oggi in Catania, li 30 marzo 1868.

Il cancelliere della Corte d'appello G. Simoncini.

Specifica: carta, lire 2 20; facciate sei, lire 3; totale lire 5 20.

Il cancelliere G. Simoncini.

Spedita da me soscritto procuratore:

1731 Domenico Parisi.

1748 **Editto.**

Si assegna a tutti i creditori del fallimento di Gaetano Checchi di Pescia il termine di giorni venti, e più l'aumento voluto dall'articolo 601 del Codice di commercio, a presentare al sindaco del fallimento stesso signor cav. Claudio Magni di Lucca, i loro titoli di credito, unitamente ad una nota indicante la somma di cui si propongono creditori, quando non preferiscano farne il deposito nella cancelleria di questo tribunale; onde procedere alla verificazione dei titoli stessi, già fissata per la mattina del dì 26 giugno prossimo, a ore 10, avanti il giudice delegato signor Eugenio Grossi e sindaco suddetto, nella residenza di questo tribunale, altrimenti incorreranno nelle disposizioni dell'articolo 614 del ridetto Codice di commercio.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Lucca, funzionante da tribunale di commercio,

Li 19 maggio 1868.

Sosipatro Betti.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

AVVISO D'ASTA.

Il simultaneo incanto oggi tenutosi da questo Ministero (Direz. generale delle acque e strade) e dalla regia prefettura di Livorno, essendo andato deserto, si addiverrà alle ore 12 meridiane di giovedì 28 maggio corrente, in una delle sale dei surriferiti uffizi, dinanzi i rispettivi capi, simultaneamente ad una second'asta col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, pello

Appalto dei lavori di escavazione per anni dieci nel porto vecchio di Livorno, detto Porto Mediceo, per la presuntiva somma di lire 2,364,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte estese su carta bollata (da lire una) debitamente sottoscritta e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore, qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte, sempre quando sia stato superato od almeno raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa è vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto in data 15 settembre 1867, visibile assieme al relativo piano d'escavazione nei suddetti uffizi di Firenze e Livorno.

I lavori dovranno intraprendersi a seguito dell'approvazione superiore del contratto e dopo esteso il verbale di consegna, e dureranno anni dieci.

I pagamenti saranno fatti a rate mensili in proporzione dell'avanzamento dei lavori, sotto la ritenuta del 20° fino alla concorrenza di lire 40,000, da rimborsarsi all'impresa assieme alla restituzione della guarentigia di cui appresso, a seguito del finale collaudo dei lavori e dopo la regolare restituzione all'Amministrazione dei mezzi d'opera somministrati all'appaltatore.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare, a tenore dell'articolo 2° del capitolato suddetto, un certificato d'idoneità all'esecuzione di lavori del genere dei sovraccennati, rilasciato da uno dei direttori d'ufficio centrale dei porti, spiaggie e fari, posteriormente alla data del presente avviso; saranno anche ammessi i certificati rilasciati dagli uffici tecnici governativi esteri debitamente legalizzati, purchè presentati nei suddetti uffici di Firenze e Livorno 10 giorni prima dell'asta.

2° Fare il deposito interinale di lire 20,000 in cartelle del debito pubblico dello Stato al valor nominale.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel perentorio termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione depositare in una delle casse governative a ciò autorizzate lire 60,000 in cartelle del debito pubblico, valutate come sopra, e stipulare il relativo contratto presso l'ufficio dove seguirà l'atto di definitiva delibera. — Le spese tutte inerenti all'appalto, nonchè quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Non stipulando fra il termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione l'atto di sottomissione con guarentigia, cadrà di pien diritto in proprietà dello Stato il deposito interinale fatto all'asta, e l'Amministrazione procederà senz'altro e nel modo che reputerà di maggiore sua convenienza, al riappalto de' lavori.

Il termine utile per presentare o a questo Ministero od alla prefettura di Livorno offerte di ribasso sul prezzo di prima delibera, offerte che non potranno essere inferiori al ventesimo del detto prezzo, resta sin d'ora stabilito a giorni cinque successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero.

Firenze, 15 maggio 1868.

Per detta Direzione Generale

1726 **A. Verardi**, *capo sezione.*

1721 **Avviso.**

Con atto del dì quindici maggio corrente Francesco Cecchi dichiarò assentire che la di lui moglie Rosa Cenerini intraprendesse per proprio ed esclusivo conto il commercio di vendita all'ingrosso, ed al minuto di vino, liquori, tessuti e mercerie nel corso Vittorio Emanuele di Piombino, essendosi esso affatto ritirato dal commercio.

Francesco Cecchi.

1722 **Avviso.**

Il cancelliere della pretura di mandamento di Borgo San Lorenzo fa noto che la signora Palmira Benozzi vedova di Pellegrino Dreoni, domiciliata a Vicchio di Mugello, mandamento che sopra, ha nell'interesse di Stefano e Violante Dreoni di lei figli e del detto fu Pellegrino Dreoni, ambedue in età minore, con dichiarazione emessa in questa cancelleria nel dì 12 maggio corrente, accettato con benefizio d'inventario l'eredità relitta da Alessandro Dreoni del fu Agostino, possidente e accollatario domiciliato in Vicchio, morto nel dì 23 marzo decorso, e devoluta ai suddetti minori, nonchè al loro fratello Eugenio Dreoni maggiore di età e ai signori Agostino e Vincenzio Dreoni figli di detto fu Alessandro Dreoni, in ordine al di lui testamento pubblico del dì 27 settembre 1866, ricevuto dal notaro ser Galantino Cappelletti di Vicchio e denunziato al Borgo San Lorenzo il dì 15 ottobre detto, al vol. V Pubb., fog. 70, n. 336, con L. 6 60 presso L. Comanducci.

Li 14 maggio 1868.

N. Ferrati, canc.

Estratto sommario di provvedimento

Il tribunale civile di Forlì con suo decreto del 6 aprile 1868 prima di pronunciarsi in merito sulla domanda di Vincenza Cordella fu Nicola di Rimini, diretta ad ottenere che sia dichiarata l'assenza di Antonio Cordella suo fratello germano, mandava assumersi informazioni all'uopo, delegando il sig. pretore di Rimini per l'esame dei testimoni Tiraferri Emidio, Giacomini Giuseppe, Doria Federico e Prati Antonio onde accertare e stabilire se sussista che il Cordella Antonio fin da lunga pezza siasi allontanato da questa città, di lui patria, senza aversene più avute notizie, e se per la età che aveva quando scomparve possa oggi ritenersi per molto probabilmente morto.

Dato a Rimini, li 15 aprile 1868.

Giuseppe Pirelli
1334 cancelliere di pretura delegato.

Avviso.

Avanti la cancelleria della pretura di Bibbiena è personalmente comparso il signor Coriolano Cariaggi, sarto domiciliato in Bibbiena, il quale ha dichiarato di accettare, siccome ha accettato, con benefizio di legge e di inventario l'eredità intestata relitta dal suo genitore Giovan Battista Cariaggi, decesso fino dal 30 aprile ultimo perduto.

Dalla cancelleria della pretura di Bibbiena, li 4 maggio 1868.

1740 Avv. T. Alessi.

Estratto di sentenza.

Il tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio, con sentenza del 18 maggio 1868, registrata con marca da bollo da lire una annullata, ha dichiarato il fallimento di Enrico ed Egisto Caramelli, pastai presso l'Arcivescovado, ordinando l'apposizione dei sigilli alle taberne dei falliti, delegando alla procedura il giudice signor Domenico Cardone, e nominando in sindaco provvisorio il signor Argiolo Ducci; ha destinato la mattina del 6 giugno prossimo, a ore 11, per l'adunanza dei creditori onde proporre il sindaco definitivo.

Dalla cancelleria del tribunale suddetto

Li 18 maggio 1868.

1742 F. Nanni, vice canc.

Editto.

Si assegna a tutti i creditori del fallimento della ditta Formento e Riccardi il termine di giorni 20, più l'aumento voluto dall'art. 601 del Codice di commercio, a presentare al sindaco definitivo signor Domenico Sabatini i loro titoli di credito unitamente ad una nota indicativa le somme delle quali si chiamano creditori, quando non preferiscano farne il deposito nella cancelleria di questo tribunale per poi procedere alla verifica dei titoli stessi già fissata per la mattina del dì 17 giugno prossimo, a ore 10, avanti il giudice delegato e sindaco ridetto.

Dalla cancelleria del tribunale civile di Firenze, ff. di tribunale di commercio.

Li 19 maggio 1868.

1743 F. Nanni, vice canc.

Avviso.

Il tribunale civile e correzionale di Pisa nella causa fallimento di Giuseppe Papeschi, negoziante sarto di questa città, emise le seguenti pronunzie:

Omologò il concordato avvenuto fra il fallito Papeschi ed i suoi creditori nell'adunanza del dì 7 maggio 1868.

Ordinò che il sindaco rendesse al fallito tutti gli assegnamenti di spettanza del fallimento, carte, libri, ecc., e dichiarò cessato il fallimento medesimo, ritenendo scusabile il fallito stesso e perciò meritevole di riabilitazione, salvo che adempia alle formalità prescritte dal vigente Codice di commercio.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Pisa.

Li 19 maggio 1868.

Il cancelliere
1739 Berti.

1744 **Renunzia d'eredità.**

Con atto ricevuto dal sottoscritto nel giorno presente Palmira Giusti vedova Levantini di questa città dichiarava di renunziare alla eredità relitta, col testamento nuncupativo del 15 settembre 1864, dal di lei marito Tommaso Levantini, morto in Pescia nell'8 gennaio 1868.

Dalla pretura di Pescia, li 12 maggio 1868.

Tito Bonsi, canc.

FIRENZE. — Tip. Eredi Botta.